

PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA L. 240/2010, DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA – DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA PER IL GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-17 "Filosofia del diritto" - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE GIUR-17/A "Filosofia del diritto" (già s.s.d. IUS/20 "Filosofia del diritto"), INDETTA CON DECRETO RETTORALE N. 575/2025 DEL 27/03/2025

VERBALE N. 2

Il giorno 10 gennaio 2026, alle ore 9,00, si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: pxi-hhsx-pyf la Commissione giudicatrice della procedura selettiva sopraindicata, nominata con D.R. n. 2373/2025 del 11/11/2025, pubblicato sul sito web di Ateneo (www.unifg.it), alla sezione "Bandi per docenti" in data 11/11/2025, e composta dai:

- | | |
|---------------------------------|--|
| - Prof.ssa Anna Maria CAMPANALE | Professoressa ordinaria per il settore scientifico-disciplinare 12/GIUR-17 "Filosofia del diritto", presso l'Università di Foggia. |
| - Prof. Massimo DURANTE | Professore ordinario per il settore scientifico-disciplinare 12/GIUR-17 "Filosofia del diritto", presso l'Università degli Studi di Torino. |
| - Prof. Gianluca TRACUZZI | Professore ordinario per il settore scientifico-disciplinare 12/GIUR-17 "Filosofia del diritto", presso la Libera Università Mediterranea " <i>Giuseppe Degennaro</i> " di Casamassima (Bari). |

In apertura di seduta la Commissione dà atto che partecipano alla presente procedura i seguenti candidati:

- 2149378;
- 2149486;
- 2147699;
- 2113090.

La Commissione procede, quindi, all'esame della documentazione presentata dai suddetti candidati.

La Commissione preliminarmente accerta l'insussistenza delle preclusioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento ovvero che *"... non possono partecipare alla procedura selettiva coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ..."*.

Sulla base dell'esame analitico del *curriculum*, dell'attività di ricerca, dell'attività didattica (compresa quella integrativa e di servizio agli studenti), dei compiti istituzionali e delle pubblicazioni scientifiche, la Commissione esprime per ciascun candidato il giudizio collegiale (allegato 1), in conformità ai criteri stabiliti nella precedente seduta e a quelli stabiliti per l'impegno didattico e scientifico dal Dipartimento che ha richiesto il posto a concorso.

I predetti giudizi vengono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

La Commissione provvederà successivamente a indicare per la prova didattica/lezione tre argomenti, inerenti a temi generali e metodologici del settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, che verranno comunicati a ciascun candidato con anticipo di 24 ore rispetto alla data di svolgimento della prova. All'atto dell'espletamento della prova didattica, il candidato sceglierà tra i tre argomenti quello su cui verterà la sua lezione e lo comunicherà alla Commissione.

La Commissione ha stabilito che la prova didattica/lezione avrà la durata di 45 minuti e che, a seguire, saranno accertate le competenze linguistiche.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 16 gennaio alle ore 15,30.

La seduta è tolta alle ore 13,58.

Il giorno 16 gennaio 2026, alle ore 15,32, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: [ixj-bear-ryy](#).

La Commissione prosegue l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 17 gennaio alle ore 9,00.

La seduta è tolta alle ore 19,24.

Il giorno 17 gennaio 2026, alle ore 9,00, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: [awn-mcqc-srf](#).

La Commissione prosegue l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 20 gennaio alle ore 9,00.

La seduta è tolta alle ore 13,45.

Il giorno 20 gennaio 2026, alle ore 9,00, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: fjp-aqww-qad.

La Commissione prosegue l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati. La Commissione accerta altresì, su comunicazione del Responsabile del procedimento, dott. Pasquale Monteleone, con mail del 19 gennaio, che i candidati 2149378, 2149486, 2147699, 2113090 dovranno sostenere la prova didattica.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 21 gennaio alle ore 9,00.

La seduta è tolta alle ore 12.35.

Il giorno 21 gennaio 2026, alle ore 9,00, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: xuf-zffh-xmz

La Commissione prosegue l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 28 gennaio alle ore 9,00.

La seduta è tolta alle ore 13,47.

Il giorno 28 gennaio 2026, alle ore 9,00, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: ngg-hodx-cgh.

La Commissione prosegue l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

La Commissione, all'unanimità, decide di sospendere i lavori e di riaggiornarsi il giorno 31 gennaio alle ore 9,30.

La seduta è tolta alle ore 13,07.

Il giorno 31 gennaio 2026 alle ore 9,30, la Commissione si è riunita per via telematica (in modalità videoconferenza) al seguente link: mwb-foxm-gnt.

La Commissione prosegue e conclude l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

La Commissione si riaggiorna, come da calendario, il giorno 2 febbraio alle ore 9,00, per la valutazione delle competenze didattiche e linguistiche dei candidati.

La seduta è tolta alle ore 16.06

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Prof.ssa Anna Maria CAMPANALE, Presidente

Prof. Massimo DURANTE, Componente

Prof. Gianluca TRACUZZI, Segretario

VALUTAZIONE DEL *CURRICULUM*, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, DEI COMPITI ISTITUZIONALI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL CANDIDATO:

2149378

1. Curriculum e attività di ricerca (punteggio massimo 33/100):

a) Il candidato ha conseguito, nel 2019, il Dottorato di ricerca in *Scienze giuridiche – Storia, teoria e comparazione degli ordinamenti giuridici*, presso l'Università di Foggia (in consorzio con l'Università degli Studi di Siena). Ottima l'attinenza del titolo al s.s.d. GIUR 17/A al quale, pertanto, è attribuita la massima valutazione.

PUNTI: 14

b) Il candidato ha coordinato un gruppo di ricerca e ha partecipato a gruppi di ricerca, nazionali e internazionali. È stato, per tre anni, Ricercatore a tempo determinato (di tipo A) di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia. Ha svolto attività di ricerca all'estero presso riconosciute sedi accademiche. Componente del comitato editoriale e/o di redazione di Riviste, tutte classificate di Area 12, anche di classe A. Ha coordinato un numero speciale di una Rivista di classe A. È, altresì, membro del comitato editoriale e/o di redazione di Collane scientifiche. La Commissione valuta complessivamente come discrete le attività che emergono dal profilo curriculare, tutte pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, per la loro importanza e, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA.

PUNTI: 7

c) Il candidato è stato relatore e/o organizzatore in numerosi Convegni, anche internazionali, su tematiche tutte pienamente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura. Ha partecipato, in particolare, come relatore in workshop organizzati nell'ambito di Congressi di Società scientifiche di settore (SIFD, ISLL). La Commissione valuta complessivamente come ottima la predetta attività, in ragione della piena attinenza, importanza e pluralità delle tematiche delle attività convegnistiche.

PUNTI: 6

d) Il candidato ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla funzione di professore associato per il settore concorsuale Filosofia del diritto (2021). Ha conseguito una borsa di studio per attività di ricerca. È socio delle principali Società scientifiche di settore. La Commissione assegna complessivamente una valutazione discreta, in ragione dell'attinenza con il settore interessato dalla presente procedura.

PUNTI: 2, 1

2. Attività didattica, compresa quella integrativa e di servizio agli studenti (punteggio massimo 24/100):

a) Il candidato ha tenuto, presso l'Università di Foggia, i seguenti Corsi, tutti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura: Teoria generale del diritto (9 CFU) e Diritto e letteratura (6 CFU), per

quattro anni accademici consecutivi; Diritti umani e globalizzazione (6 CFU), per tre anni accademici consecutivi; Filosofia del diritto (9 CFU), per un anno accademico; Laboratorio di metodologia dello studio del diritto (3 CFU) e Laboratorio di metodologia giuridica (3 CFU), entrambi per due anni accademici consecutivi. Ha tenuto un modulo di insegnamento (3 CFU) nell'ambito di un Dottorato di ricerca. La Commissione valuta complessivamente come quasi buona la predetta attività, che riguarda prevalentemente insegnamenti fondamentali di settore, in ragione della discreta numerosità dei Corsi/moduli (sei Corsi e un modulo) e della più che buona continuità della tenuta degli stessi, avendo il candidato mantenuto, in particolare, un insegnamento per quattro anni accademici.

PUNTI: 9, 3

b) Il candidato è stato e/o è presidente e/o componente di numerose Commissioni per gli esami di profitto presso l'Università di Foggia, su insegnamenti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura. La Commissione valuta complessivamente come ottimo quanto dichiarato, in ragione della numerosità e piena attinenza al s.s.d. GIUR 17/A.

PUNTI: 1

c) Il candidato ha svolto, presso l'Università di Foggia, molteplici seminari, esercitazioni, attività di tutoraggio degli studenti e supervisione di numerose tesi di laurea. Ha, inoltre, tenuto lezioni presso Master universitari di II livello e diversi Dottorati di ricerca, nonché molteplici lezioni di didattica integrativa su tematiche e Autori centrali negli studi gius-filosofici. La Commissione valuta complessivamente come ottime le attività predette, tutte pienamente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare.

PUNTI: 5

3. Compiti istituzionali (punteggio massimo 1/100):

a) Il candidato è stato componente del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia in qualità di ricercatore a tempo determinato (di tipo A), nonché in qualità di rappresentante dei dottorandi di ricerca. Nel medesimo Dipartimento è stato componente della Commissione didattica paritetica docenti-studenti; del Gruppo di assicurazione della qualità (GAQ) del Corso di laurea in Scienze investigative; della Commissione biblioteca di area giuridico-economica; delle Commissioni per l'accesso alle prove di valutazione iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. La Commissione valuta complessivamente come ottima l'attività connessa ai predetti compiti istituzionali per la molteplicità e l'importanza degli stessi.

PUNTI: 1

4. Pubblicazioni scientifiche (punteggio massimo 42/100):

a) In riferimento alla produzione scientifica del candidato, la Commissione valuta la consistenza complessiva (più di trenta prodotti) come più che discreta, e come buona l'intensità (più di tre prodotti all'anno) e la continuità nel tempo (più che decennale). La Commissione valuta l'intera produzione scientifica complessivamente come quasi buona in ragione dei predetti criteri.

PUNTI: 2, 35

Il candidato, ai fini della procedura, presenta due monografie, due contributi in volume (di cui uno in lingua inglese) e otto articoli in rivista (di cui uno in lingua inglese), tutti di classe A:

1) 2149378, *Nel segno di Giano. Il dovere nell'età dei diritti*, Giappichelli, Torino, 2020:

b) Il volume, pubblicato nella Collana *MultiVersum*, è diviso in quattro capitoli ed affronta il tema del dovere giuridico, inteso come parte integrante dell'esperienza giuridica, introducendo, proprio attraverso il predetto profilo, un nuovo modo di pensare l'ambito di analisi, che consente al lavoro di raggiungere un'ottima valutazione in ordine all'innovatività. Ottima, altresì, l'originalità, poiché la suggestione della figura di Giano – intuizione sì comune (di Sergio Cotta, tra gli altri), ma sviluppata attraverso peculiari implicazioni – è utilizzata dal candidato per esprimere i possibili intrecci di diverse – e, come ben dimostrato, non inconciliabili – istanze, al fine di evidenziare l'imprescindibile doppia natura dello stesso dovere: la prima delinea il bisogno di un limite; la seconda, mediante il prisma della cura, conduce a una sintesi tra il piano ontologico e quello giuridico. Il lavoro, poiché rinfresca con vivacità un tema "classico" per la Filosofia del diritto, si innesta nell'odierno dibattito scientifico con un'ottima rilevanza per il suo profilo critico, che consente un avanzamento della conoscenza del settore interessato dalla presente procedura. Medesima valutazione viene, infine, espressa anche per il rigore metodologico: il candidato, servendosi di una convincente bibliografia, prende le mosse da un apparato di storia delle idee che, attraverso la predetta chiave di lettura, approda – mediante criteri rigorosi di logicità, coerenza, chiarezza espositiva e correttezza terminologica, pienamente aderenti alla metodologia gius-filosofica – ad una problematizzazione degli scenari in cui opera il giurista contemporaneo.

PUNTI: 2

c) Il lavoro, anche attraverso un fecondo intreccio di profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 25

2) 2149378, *Res-pondus. Dimensioni della responsabilità nella quarta rivoluzione industriale*, Giappichelli, Torino, 2025:

b) La monografia – ripartita in quattro capitoli – analizza il senso dell’agire responsabile, con l’intento di promuovere, alla luce delle sfide messe in campo dalla quarta rivoluzione industriale, un ripensamento del suo statuto epistemologico. Anche in questo secondo volume il candidato muove da un tema fondante per gli studi gius-filosofici, ma con ottimo sviluppo innovativo, poiché tiene conto – mediante una valutazione tanto dei rischi, quanto dei benefici – del progresso tecnico ed economico che caratterizza i cambiamenti epocali in atto, ma che, alimentando l’illusione di una signoria sul mondo, espongono l’*humanum* a inedite forme di vulnerabilità. Medesimo punteggio viene raggiunto in ordine alla rilevanza per il dibattito scientifico inerente il s.s.d. oggetto della presente procedura, in ragione dell’apertura di interessanti orizzonti di analisi critica che consentono un avanzamento del progresso scientifico. L’indagine – condotta con ottima originalità, in particolare attraverso una valorizzazione del “discorso iconico” – è volta a sostenere la tesi per la quale la responsabilità, oltre a ricollegarsi al tradizionale profilo dell’imputabilità, possa, radicandosi nell’*ethos* della cura, anche considerarsi *res-pondus*. Ottimo anche il rigore metodologico: la tesi del candidato, caratterizzata da logicità e coerenza, si dipana con chiarezza. L’apparato bibliografico è molto apprezzabile per la sua efficacia.

PUNTI: 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un’ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 25

3) 2149378, *Il processo e la “Poligonia del vero”*, in *Revista Aequitas. Estudios sobre Historia, Derecho e Instituciones*, 2025, n. 25:

b) Il contributo, assai corposo (65 pagine) e ricco di spunti rilevanti per la discussione del carattere problematico della pretesa univocità della verità processuale, risulta più che distinto per il predetto profilo. Il lavoro è strutturato in due parti: dopo una disamina sulle possibili relazioni in ordine al nesso verità (*nel, del, sul*)-processo, il candidato propone, con ottima originalità, una peculiare interpretazione giuridica della “poligonia della verità” di Vincenzo Gioberti, che introduce una rinnovata lettura del tema in relazione allo strumento processuale, che pertanto consente allo scritto di raggiungere una valutazione più che distinta in relazione all’innovatività. Il lavoro adotta un linguaggio piano e consequenziale, mostrandosi ottimo anche in ordine al rigore metodologico.

PUNTI: 1, 95

c) Il lavoro, anche attraverso un fecondo intreccio di profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 20

4) 2149378, *Fiducia e pubblica felicità. L'eredità dell'Illuminismo napoletano*, in *Rivista trimestrale di Scienza dell'Amministrazione*, n. 1, 2024:

b) Il contributo esamina, nella cornice dell'etica pubblica, i legami tra fiducia e felicità, prendendo le mosse dall'illuminismo napoletano. Invero il candidato dimostra – con un rigore metodologico più che distinto rinvenibile, anzitutto, nella convincente bibliografia utilizzata – come per Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri la scienza del commercio e quella della legislazione debbano tendere alla felicità degli uomini e delle Nazioni muovendo, però, da logiche fiduciarie. La scelta di focalizzare l'attenzione sulla relazione tra fiducia e felicità, nella prospettiva gius-filosofica di etica pubblica, diversa da quella tradizionale, consente al lavoro di raggiungere la medesima valutazione in relazione all'originalità. L'aver posto in luce tale nesso, spesso dimenticato, fa esprimere la stessa valutazione in ordine all'innovatività. Più che distinta, altresì, la valutazione relativa alla rilevanza, per la specifica capacità di aggiornare il recente dibattito gius-filosofico sul cosiddetto "paradigma sfiduciario" che consente, pertanto, un avanzamento del sapere nell'ambito di analisi.

PUNTI: 1, 9

c) Il lavoro, che tocca tematiche interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 15

5) 2149378, *L'Angelo nella tempesta. La sfida dell'innovazione responsabile*, in *Democrazia e diritti sociali*, n. 2, 2024:

b) Il contributo, occupandosi di un tema centrale negli interessi del candidato, analizza la relazione dialogica tra innovazione e responsabilità. Esso si caratterizza per la proposta di estendere gli orizzonti di quest'ultima oltre i tradizionali confini dell'imputabilità, conferendogli una valutazione distinta in relazione all'innovatività. Tale proposta si definisce mediante un non scontato taglio, che – attraverso l'*Angelus Novus* di Benjamin e la stimolante metafora della "distruzione creatrice" di Schumpeter – consente di raggiungere una valutazione distinta in ordine al criterio dell'originalità. Ottimo, invece, il rigore metodologico, in ragione della logicità, coerenza e consequenzialità delle argomentazioni proposte. Medesima valutazione si esprime in riferimento alla rilevanza per il dibattito scientifico inerente il s.s.d. oggetto della presente procedura, in particolare per l'individuazione di molteplici connessioni concettuali non ancora pienamente esplorate negli studi gius-filosofici.

PUNTI: 1, 9

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 15

6) 2149378 *Dal desiderio dei diritti al diritto ai desideri. La difficile regolamentazione delle passioni d'attesa*, in M. Manzin, F. Puppo, S. Tommasi (a cura di), *Studies on Argumentation & Legal Philosophy / 5. Una parola buona. Retorica e valori nella decisione giudiziale*, Università di Trento, Trento, 2024:

b) Il contributo analizza la pregnanza giuridica dei desideri, testimoniando la complessa natura delle passioni d'attesa. Si tratta di un altro profilo caratterizzante il s.s.d. oggetto della presente procedura (si pensi, ad esempio, al diritto-pretesa, su cui ha insistito Sergio Cotta), affrontato dal candidato con ottima innovatività per la sua capacità di rielaborazione critica di categorie concettuali tradizionali. Il modo di interpretare il tema della ricerca, specie in ordine alla problematicità dell'intervento del diritto tra bisogni e desideri, consente di esprimere una valutazione ottima anche con riferimento all'originalità. Da ciò discende la medesima valutazione in ordine al profilo della rilevanza, poiché la proposta riconfigurazione delle funzioni del diritto offre

un avanzamento della conoscenza per il s.s.d. oggetto della presente procedura. Per quanto concerne l'ottimo rigore metodologico, il lavoro è chiaro, consequenziale nelle sue argomentazioni e dotato di efficace apparato bibliografico che sorregge l'indagine proposta.

PUNTI: 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collettaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 25

7) 2149378, *L'enigmatica "lotta del diritto contro il male". Spunti su Carnelutti penalista*, in *L'ircocervo*, n. 1, 2023:

b) Il contributo – analizzando, con ottima innovatività, alcuni profili non del tutto esplorati (ad esempio, il volume *Il problema della pena*) del pensiero di Francesco Carnelutti, la cui "missione", secondo l'ottimo apporto originale del candidato, può esprimersi attraverso il profondo significato del termine tedesco *Beruf* – tratteggia i passaggi, personali e scientifici, che consentono di svelare le ragioni del suo "amore segreto" per il diritto penale. L'ottimo rigore metodologico produce, tra l'altro, una eccellente padronanza delle numerose e non scontate fonti bibliografiche e consente di far cogliere gli intrecci tra gli scritti metagiuridici e quelli giuridici del Maestro friulano e che dimostrano, pertanto, anche l'ottima rilevanza del lavoro per gli studi giusfilosofici.

PUNTI: 2

c) Il lavoro, che tocca tematiche interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 25

8) 2149378, *L'etica della responsabilità alla prova della quarta rivoluzione industriale*, in *Politica.eu*, 2020, fasc. 2:

b) Con il presente contributo, che anticipa i temi della futura monografia, il candidato dimostra la fisionomia altamente problematica dello statuto della responsabilità, conferendo allo scritto dei profili d'interesse (quali, ad esempio, quelli rinvenibili in ordine ai nuovi nessi tra avanzamento tecnologico, ed effetti prodotti dalla globalizzazione) che fanno raggiungere una valutazione più che distinta in relazione all'originalità. Il lavoro, aprendo ulteriori prospettive critiche di analisi tipicamente gius-filosofiche, consente di esprimere una valutazione più che distinta in ordine alla rilevanza. Una valutazione più che distinta è attribuita anche all'innovatività, poiché discute il ripensamento della nozione di responsabilità alla luce dell'esigenza di "civilizzazione" del mercato oltre la logica del profitto suggerita da Stefano Zamagni. Medesima valutazione, con un particolare apprezzamento per il rispetto dei parametri di chiarezza e logicità, è riconosciuta al rigore metodologico.

PUNTI: 1, 9

c) Il lavoro, che tocca tematiche interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 15

9) 2149378, *Interpretation and Improvisation. The Judge and the Musician between Text and Context*. In *International Journal for the Semiotics of Law*, 2018, vol. 31, fasc. 2, *Special Issue "Music, Cultural Heritage, and Law"*:

b) Il contributo, in lingua inglese, si concentra sulla questione dei limiti alla libertà degli interpreti. La tesi proposta, valutata come ottima per il profilo dell'originalità sin dalla scelta del tema trattato, ruota attorno alla questione, quasi del tutto inesplorata, dell'improvvisazione (da non confondersi con la libertà assoluta). Ottima anche l'innovatività, poiché si propone la lettura della predetta improvvisazione non solo come una pratica tipica della dimensione estetica della musica, ma come essenziale per cogliere alcuni profili fondanti dell'esperienza giuridica. La rilevanza per il s.s.d. interessato dalla presente procedura è valutata come più che distinta, poiché apre una diversa prospettiva di indagine nell'ambito delle ricerche di *Law and Humanities*, al quale ambito sono

ricondotte quelle di Diritto e Letteratura (rientrante nella declaratoria del s.s.d. interessato). Medesima valutazione, essendo il lavoro chiaro, coerente ed efficace nel suo apparato bibliografico, è riconosciuta al rigore metodologico.

PUNTI: 1, 95

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 20

10) 2149378, *Fiat iustitia et pereat mundus. The Tragic Conflicts of the Judge, in I Due Foscari*, in F. Annunziata, G. Colombo (a cura di), *Law and Opera*, Springer, Cham, 2018:

b) Il contributo, in lingua inglese, analizza l'inevitabile conflitto tra legalità e giustizia e propone di ricucire, con distinta innovatività, il consequenziale rapporto tra diritto positivo e diritto naturale attraverso la figura del giudice, "condannato" alla costante ricerca di un punto di equilibrio tra certezza ed equità. La proposta, incastonando il tema nella trama dell'opera di Verdi, consente al lavoro di raggiungere una valutazione distinta per quanto concerne l'originalità. Lo scritto è ottimo in ordine ai profili della rilevanza per il s.s.d. oggetto della presente procedura, trattando tematiche classiche degli studi gius-filosofici nella rinnovata prospettiva di *Law and Humanities*. Mostrandosi rispettoso dei parametri di logicità, chiarezza ed efficacia dell'apparato bibliografico, esso raggiunge una valutazione ottima in ordine al rigore metodologico.

PUNTI: 1, 9

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collettaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 15

11) 2149378, *Il ritorno della Gnosi. L'eclisse della rilevanza sessuale nella legislazione*, in *Politica.eu*, 2018, fasc. 2:

b) Il contributo analizza il fenomeno della rimozione dalla legislazione di alcuni termini riferiti all'identità sessuale, al fine di ripensare l'idea di eguaglianza, sottraendola alle attuali pressioni (anche politiche) che rischiano di distorcerne il perimetro semantico, rilettura che conferisce allo scritto un'ottima innovatività. Il lavoro, poiché condotto alla luce delle dottrine dell'antica Gnosi, risulta ottimo per quanto concerne l'originalità. È più che distinta la rilevanza, poiché lo scritto offre un angolo di visuale largamente inesplorato, consentendo un avanzamento del sapere nel s.s.d. GIUR 17/A. Medesima valutazione, trattandosi di un articolo chiaro, consequenziale e capace di utilizzare in modo accurato fonti classiche, è riconosciuta al rigore metodologico.

PUNTI: 1, 95

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: Il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 20

12) 2149378, *Il dovere come katéchon nell'età dei diritti. Forza che frena e potenza pacificatrice*, in *Rivista internazionale di Filosofia del diritto*, 2018, fasc. 1:

b) Il contributo, gettando le basi di alcuni profili che saranno successivamente sviluppati e approfonditi nella monografia sul tema, analizza la funzione del dovere nell'età dei diritti. Il lavoro, nella sua duplice prospettiva, innova la lettura del limite come vettore di pacificazione, raggiungendo una valutazione più che distinta in ordine all'innovatività. Il ricorso alla categoria del *katéchon* e all'interconnessione tra tre possibili sue interpretazioni (come argine allo svuotamento, per estensione dei diritti fondamentali; come limite alle spinte centrifughe dell'individualismo; come garante della sostenibilità delle tutele), fa attribuire allo scritto una valutazione più che distinta riguardo all'originalità. Ottima la rilevanza, trattandosi di una questione cruciale per gli studi gius-filosofici, affrontata, tuttavia, in una visuale multiprospettica che consente un avanzamento del sapere per il s.s.d. interessato dalla presente procedura. Medesimo punteggio è riconosciuto per il

rigore metodologico, potendosi riscontrare nel testo correttezza terminologica, una piena coerenza argomentativa e una efficace bibliografia.

PUNTI: 1, 95

c) Il lavoro, che tocca tematiche interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi ottima la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 3, 20

VALUTAZIONE DI SINTESI

Il candidato 2149378 ha conseguito un Dottorato di ricerca dotato di un'ottima attinenza con il s.s.d. GIUR 17/A. Complessivamente discrete le attività di ricerca che emergono dal profilo curriculare, tutte pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, per la loro importanza e, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA. Complessivamente ottima l'attività convegnistica, nazionale e/o internazionale, in ragione della piena attinenza, importanza e pluralità delle tematiche trattate. Una valutazione discreta viene attribuita al conseguimento di premi, riconoscimenti e per la riscontrata adesione alle principali Società scientifiche di settore, in ragione dell'attinenza con la Filosofia del diritto. L'attività didattica, in relazione alla tenuta di moduli/Corsi, è valutata complessivamente come quasi buona, in ragione della discreta numerosità e della più che buona continuità della tenuta degli stessi; ottima, per quanto concerne la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto, in ragione della numerosità e piena attinenza al s.s.d. GIUR 17/A; ottima, in ordine alle attività (tutte afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura) seminariali, quelle mirate alle esercitazioni, nonché di tutoraggio degli studenti, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare. Medesima valutazione viene attribuita all'attività connessa ai compiti istituzionali per la molteplicità e l'importanza degli stessi. L'intera produzione scientifica è valutata complessivamente come quasi buona. Il candidato, ai fini della procedura, presenta due monografie, due contributi in volume (di cui uno in lingua inglese) e otto articoli in rivista (di cui uno in lingua inglese), tutti di classe A. La Commissione valuta complessivamente come quasi ottime le predette pubblicazioni.

TOTALE PUNTI: 1 (29, 1) + 2 (15, 3) + 3 (1) + 4 (40, 75) = 86, 15

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, DEI COMPITI ISTITUZIONALI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL CANDIDATO:

2149486

1. Curriculum e attività di ricerca (punteggio massimo 33/100):

a) Il candidato ha conseguito, nel 2004, il Dottorato di ricerca in *Profili della cittadinanza nella costruzione dell'Europa* presso l'Università degli Studi di Catania. Ottima l'attinenza del titolo al s.s.d. GIUR 17/A al quale, pertanto, è attribuita la massima valutazione.

PUNTI: 14

b) Il candidato non dichiara di avere organizzato, diretto o coordinato gruppi di ricerca. Ha partecipato, in qualità di componente, a diversi progetti di ricerca, nazionali e internazionali. Ha svolto attività di studio e di ricerca presso un Centro di ricerca della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Catania. È stato, per cinque anni, Ricercatore a tempo determinato (di tipo A) di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania. Ha svolto attività di ricerca all'estero, anche se risalente nel tempo (2017 ultima attività). È stato assegnista di ricerca in s.s.d. diverso da quello oggetto della presente procedura (Filosofia teoretica), pertanto non valutabile. Componente del comitato editoriale e/o di redazione di Riviste scientifiche, non tutte classificate di Area 12 e del comitato direttivo di una Rivista scientifica di area 12 (e di classe A per l'Area 14). Ha partecipato alle attività editoriali di una Collana scientifica. La Commissione valuta complessivamente come più che discrete le attività, non tutte pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare per la loro importanza e, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA.

PUNTI: 7, 5

c) Il candidato è stato relatore in numerosi Convegni, anche internazionali – anche se di alcuni non è sempre evidente il carattere scientifico dell'iniziativa – su tematiche prevalentemente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura. Numerose voci che il candidato fa rientrare nell'attività convegnistica, come seminari e lezioni in Corsi o Master, verranno valutate in altra sezione (2.c). Ha partecipato, in particolare, come relatore in un workshop organizzato nell'ambito di un Congresso di una Società scientifica di settore (ISLL). La Commissione valuta complessivamente come più che buona la predetta attività, in ragione dell'importanza, ma non sempre della piena attinenza, delle attività convegnistiche.

PUNTI: 5, 1

d) Il candidato ha vinto il premio *Viaggio a Siracusa*. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla funzione di professore associato per il settore concorsuale Filosofia del diritto (2013,

2015, 2018). È stato borsista presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, al 21st Course dell'*International School of Ius commune* (parzialmente attinente), nonché in due Corsi di Alta formazione. È socio delle principali Società scientifiche di settore. La Commissione assegna complessivamente una valutazione buona, in ragione del grado di attinenza con il settore interessato dalla presente procedura e della varietà dei riconoscimenti attribuiti al candidato.

PUNTI: 2, 4

2. Attività didattica, compresa quella integrativa e di servizio agli studenti (punteggio massimo 24/100):

a) Il candidato ha tenuto i seguenti Corsi, tutti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura: Filosofia del diritto (4 CFU), presso l'Università *Magna Græcia* di Catanzaro, per un anno accademico; Filosofia del diritto (12 ore), per un anno accademico, presso l'Università degli Studi di Brescia; Dottrina dello Stato (6 CFU), per un anno accademico, presso l'Università degli Studi dell'Insubria; presso l'Università degli Studi di Urbino, Filosofia ed elementi di informatica giuridica (9 CFU) e Filosofia del diritto I (9 CFU), entrambi per un anno accademico; Filosofia del diritto e tecniche informatiche (7 CFU), presso l'Università degli Studi Firenze, per un anno accademico; Sociologia del diritto ed elementi di informatica giuridica (63 ore), presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per tre anni accademici consecutivi (il candidato, tuttavia, indica la titolarità come non sua); presso l'Università degli Studi della Tuscia, Filosofia del diritto II (6 CFU) e Filosofia del diritto I (9 CFU), entrambi per due anni accademici consecutivi; presso l'Università degli Studi di Catania, Didattica del diritto (4 CFU), per cinque anni accademici consecutivi, *Legal Theory* (7 CFU), per due anni accademici consecutivi; Scienza giuridica e immaginari distopici (2 CFU), per un anno accademico; Violenza e diritto (4 CFU), per due anni accademici; Bioetica 1 (7 CFU), per un anno accademico (dal quale, come precisa il candidato, sono mutuati gli altri insegnamenti di Bioetica indicati). Ha, inoltre, tenuto un Corso in Beni comuni e beni culturali: nuovi orizzonti culturali legislativi, nell'ambito (ore o CFU non specificati) di un Master di II livello e un Corso di Sociologia del diritto (18 ore) nell'ambito di un Master (di cui non si specifica il livello). La Commissione valuta complessivamente come più che distinta la predetta attività, in ragione dell'ottima numerosità dei Corsi (sedici) e della distinta continuità della tenuta degli stessi, avendo il candidato mantenuto, in particolare, un insegnamento per cinque anni accademici.

PUNTI: 11, 4

b) Il candidato è stato e/o è presidente e/o componente di numerose Commissioni per gli esami di profitto presso diversi Atenei, su insegnamenti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura. La Commissione valuta complessivamente come ottimo quanto dichiarato, in ragione della numerosità e piena attinenza al s.s.d. GIUR 17/A.

PUNTI: 1

c) Il candidato ha svolto e/o svolge molteplici seminari, esercitazioni, servizio di tutorato degli studenti e supervisione di tesi di laurea, in diversi Atenei. Si è occupato del servizio di tutorato nell'ambito di un dottorato di ricerca. Ha, inoltre, tenuto una lezione presso un Master universitario di I livello, una lezione presso una Scuola di Dottorato, nonché lezioni di didattica integrativa. La Commissione valuta complessivamente come ottime le attività predette, tutte pienamente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curricolare.

PUNTI: 5

3. Compiti istituzionali (punteggio massimo 1/100):

a) Il candidato è stato componente del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania in qualità di ricercatore a tempo determinato (di tipo A). Membro della Commissione Biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania. È stato, per il XXXVII ciclo, membro del Collegio docenti del Dottorato di ricerca internazionale in *Giurisprudenza* presso l'Università degli Studi di Catania. La Commissione valuta complessivamente come buona l'attività connessa ai predetti compiti istituzionali per la varietà e rilievo degli stessi.

PUNTI: 0, 8

4. Pubblicazioni scientifiche (punteggio massimo 42/100):

a) In riferimento alla produzione scientifica del candidato, la Commissione valuta la consistenza complessiva (più di settanta prodotti) come più che distinta, come ottima la continuità nel tempo (più che ventennale) e come buona l'intensità (più di tre prodotti all'anno). La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di distinto all'intera produzione scientifica.

PUNTI: 2, 75

Il candidato, ai fini della procedura, presenta due monografie, un contributo in volume (in lingua inglese) e nove articoli in rivista, di cui otto di classe A:

1) 2149486, *L'antiformalismo nella temperie weimariana*, Giappichelli, Torino, 2009:

b) La monografia, pubblicata nella Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, si articola in tre capitoli dedicati, rispettivamente, a Erich Kaufmann, Hermann Heller e Carl Schmitt e ricostruisce il dibattito contro il formalismo di matrice positivista, che ha caratterizzato la scienza giuridica tedesca del primo trentennio del Novecento. Il tema, nel suo ciclico ri-proorsi, rappresenta – secondo il candidato – “una sorta di costante nella tradizione giuridica occidentale”. Il lavoro presenta adeguate intuizioni in relazione all'oggetto della ricerca, specie nelle considerazioni conclusive, che però avrebbero meritato ulteriori approfondimenti: ciò lo rende sufficiente sotto il profilo dell'originalità. A causa dell'impostazione prevalentemente ricognitiva, raggiunge una valutazione sufficiente in ordine all'innovatività. Questo si riflette sulla rilevanza, valutata come sufficiente, poiché lo scritto – che, peraltro, non presenta particolari profili critici – non consente un sostanziale avanzamento della conoscenza per il s.s.d. interessato dalla presente procedura. Medesima valutazione è riconosciuta sotto il profilo del rigore metodologico per essere la letteratura in qualche luogo lacunosa come, ad esempio, in riferimento al pensiero kelseniano, che resta quasi esclusivamente confinato nel recinto delle tesi dei tre protagonisti dell'antiformalismo (vitalistico, razionalistico e volontaristico).

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, che tocca profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, la quale resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

2) 2149486, *L'Europa tra nomos e polemos*, Utet, Torino, 2020:

b) Il volume si dipana in due parti, organizzate, rispettivamente, in quattro e cinque capitoli. L'intento è quello di indagare l'odierna crisi europea attraverso il pensiero di Carl Schmitt, che viene ricostruito muovendo, anzitutto, dai suoi interessi artistico-letterari e discutendo alcuni studi di metabibliografia (di Miglio e Tronti, tra gli altri). Nella parte finale dedicata allo stato attuale dell'Unione, il candidato propone, con sufficiente originalità, una "ri-fondazione del progetto europeo" attraverso un riscatto della politica sull'ormai dominante economia. Tale proposta – assai ambiziosa – raggiunge, tuttavia, un risultato soltanto sufficiente in ordine all'innovatività: il superamento dell'egemonia economica da parte della politica è, innegabilmente, ricetta tanto antica quanto comune. In questo secondo lavoro si riscontrano alcune semplificazioni concettuali, in particolare nell'ultimo capitolo intitolato *Il destino dell'Europa di fronte alla grande paura*, che incidono sulla sua rilevanza, valutata come solo sufficiente, per gli studi gius-filosofici. Medesima valutazione è attribuita al rigore metodologico: il candidato utilizza talvolta categorie novecentesche, non sempre idonee a cogliere appieno le dinamiche attuali; e, invero, non considera sempre la più recente letteratura, specificamente filosofico-giuridica, riguardante il processo di integrazione europea.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, che tocca profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, la quale resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

3) 2149486, *Viaggio nella Germania nazionalsocialista. Gli scritti giovanili di Franco Pierandrei (1940-1942)*, in *Giornale di Storia Costituzionale*, 2, 2023:

b) Il contributo ripercorre alcuni scritti giovanili di Franco Pierandrei, “figura piuttosto rara” nonché “volutamente” dimenticata. Il candidato definisce il giuspubblicista “uno dei più profondi conoscitori della dottrina giuridica nazionalsocialista”, al fine di far emergere, con sufficiente originalità, affinità e divergenze con quella fascista, specialmente in ordine al concetto di Stato di diritto e dei suoi corollari. Il lavoro, limitandosi a una diligente disamina prevalentemente ricostruttiva del pensiero del giurista tridentino, è valutato come sufficiente sotto il profilo dell’innovatività. La letteratura utilizzata – in molti casi marginalmente giusfilosofica – e i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi della ricerca dichiarati in premessa, non consentono al contributo, in ordine al rigore metodologico, di superare una valutazione sufficiente. Il lavoro presenta ridotte implicazioni filosofico-giuridiche, che restringono l’apprezzamento della pubblicazione ad una valutazione sufficiente dal punto di vista della sua rilevanza in ordine all’avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, non sempre attento all’analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

4. 2149486, *Cornelius Castoriadis e il problema della legge*, in *Etica & Politica*, n. 3, 2022:

b) Il candidato, seguendo la strada tracciata da Pietro Barcellona e Fabio Ciaramelli, con il presente contributo intende ribadire l’importanza di alcuni concetti, non ancora del tutto esplorati, del pensiero di Cornelius Castoriadis, con uno specifico riferimento all’ambito filosofico-giuridico. Il lavoro disperde il suo enorme potenziale nell’approccio prevalentemente ricognitivo e non introduce significative novità sul tema della ricerca, attestandosi su una valutazione sufficiente in ordine al profilo dell’innovatività. Si colgono, tuttavia, alcuni spunti, non però sviluppati, su punti di

contatto tra Schmitt e il protagonista di queste pagine, che rendono lo scritto sufficientemente originale. Anche per quanto concerne quello del rigore metodologico, la valutazione deve fermarsi alla sufficienza: il pensiero del politologo su Platone e Rousseau – proprio perché, come riconosciuto dallo stesso candidato, “controcorrente” – avrebbe meritato un confronto, almeno in nota, con altre imprescindibili tesi della letteratura di riferimento. Ne discende una valutazione solo sufficiente sulla rilevanza, in quanto lo scritto, per la non pienamente riuscita problematizzazione, non consente un reale avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, non approfondendo l’analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

5. 2149486, *La dialettica legislatore/interprete tra diritto e letteratura*, in *Democrazia e Diritto*, n. 1, 2022:

b) Il contributo, rientrando nell’ampio filone di ricerca denominato *Law and Humanities*, dimostra il legame di “reciproca necessità” tra Autore e Lettore, che il candidato paragona, con sufficiente originalità, a quello tra Legislatore e Interprete. Attraverso il romanzo di David Lodge *Il professore va al congresso*, il lavoro ambisce dimostrare le analogie tra il discorso letterario e quello giuridico, ma l’ambito di analisi – poiché ribadisce riflessioni per lo più note al dibattito scientifico sul tema – è solo sufficientemente innovativo. Medesima valutazione si esprime per quanto concerne il rigore metodologico, in ragione di un non completo apparato bibliografico: alcune tesi vengono analizzate solo parzialmente, ignorando, peraltro, fondanti contributi sul tema. Anche la rilevanza è valutata come sufficiente, in quanto lo scritto, raggiungendo solo in parte lo scopo prefissato, non consente un reale avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un’ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire, oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

6. 2149486, *L'Auseinandersetzung tra Hans Kelsen e Max Adler sullo stato sociale*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, vol. 46, 2017:

b) Il contributo analizza il dialogo a distanza tra il giurista e il filosofo – che, secondo il candidato, sembra delineare, in filigrana, quello tra Lasalle e Marx – per “comprendere come la scienza giuridico-filosofica sia stata in grado di cogliere *luci* e *ombre* di un concetto controverso come quello dello Stato sociale”, evidenziando una sufficiente innovatività. Il lavoro presenta alcune intuizioni, in molti casi solo accennate, – ad esempio, il predetto parallelismo tra i protagonisti di queste pagine e le presunte matrici teoretiche avrebbe certamente meritato un maggiore approfondimento – che gli conferiscono una sufficiente originalità. Medesima valutazione è attribuita al profilo della rilevanza, poiché il candidato si limita ad una ricognizione prevalentemente storico-concettuale del tema proposto, che non ne evidenzia appieno le necessarie implicazioni gius-filosofiche. Lo sviluppo dell'indagine procede con una certa coerenza e chiarezza, mostrando un sufficiente rigore metodologico.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

7. 2149486, *Il laboratorio europeo e le sfide del costituzionalismo globale*, in *Giornale di Storia Costituzionale*, n. 2, 2016:

b) Il contributo mira ad analizzare il tema del costituzionalismo negli odierni processi di globalizzazione e integrazione europea, con l'ambizione, sufficientemente innovativa, di far germogliare un'altra idea di Europa. La suggestione artistica, sollecitata dall'opera di Emilio Isgrò, rinvenibile nelle considerazioni conclusive, consente di raggiungere una valutazione sufficiente in

relazione all'originalità. L'articolo non supera, inoltre, la sufficienza anche per quanto concerne il rigore metodologico, poiché presenta un apparato bibliografico non sempre approfondito in relazione ai profili gius-filosofici. Medesima valutazione, infine, è attribuita alla rilevanza, in ragione dell'approccio prevalentemente ricognitivo, che non consente un avanzamento nel sapere gius-filosofico.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, non sempre attento all'analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

8. 2149486, *Elettro-Leviathan: il sovrano nell'epoca della Rete*, in *Politica del Diritto*, n. 1-2, 2016:

b) Il contributo analizza, con sufficiente innovatività, la frammentazione del concetto di sovranità nell'era della Rete attraverso gli innegabili mutamenti che coinvolgono le nuove possibili sfumature oggi riconosciute, tra l'altro, ai concetti di trasparenza, sicurezza e libertà. Un *Elettro-Leviathan* – inteso come una nuova forma di paura globale, che si serve di inediti strumenti di sovranità digitale – riconduce, secondo il candidato, al pensiero hobbesiano. Pur presentandosi come sufficientemente originale per l'attualità del tema trattato, il lavoro, poiché si limita, per il suo carattere pamphlettistico, a considerazioni che non problematizzano adeguatamente la descritta contemporaneità, non è sufficiente in ordine al rigore metodologico. L'insufficiente rilevanza di un approfondito sviluppo concettuale si evidenzia poi, ad esempio, nell'arrischiata identificazione – proposta dall'Autore – tra l'odierno Leviatano e il volto di Steve Jobs: "Da lontano sembra solo l'immagine in bianco e nero di un uomo di mezz'età, stempiato, con gli occhiali un po' abbassati e lo sguardo penetrante, ma avvicinandosi ci si rende conto che a comporre il suo volto non sono tratti «umani» ma i dispositivi da lui creati (smartphone, macbook, mouse, ecc.), ovvero i nuovi strumenti di esercizio della sovranità digitale".

PUNTI: 1, 1

c) Il lavoro, non sempre attento all'analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che sufficiente.

TOTALE: 2, 15

9. 2149486, *La costruzione triadica dell'unità politica in Carl Schmitt*, in *Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto*, n. 3, 2009:

b) Il contributo, che ruota intorno ad un Autore centrale per i futuri studi del candidato, propone una fedele anatomia del "controverso" saggio di Carl Schmitt *Stato, Movimento, Popolo* del 1933 e si focalizza in particolare, con sufficiente originalità, sul problema dell'unità politica (del popolo): sebbene il popolo non assuma mai un significato univoco negli scritti del giurista di Plettenberg, può considerarsi – secondo il candidato – "pietra angolare" del suo pensiero. Il lavoro, non introducendo un inedito modo di interpretare l'ambito di analisi scelto, raggiunge una valutazione sufficiente in ordine all'innovatività, mancando di un reale approfondimento critico. La consequenzialità nell'argomentazione, in particolare, consente di attribuire una valutazione sufficiente in ordine al rigore metodologico adottato. La rilevanza è valutata come solo sufficiente per l'approccio prevalentemente ricognitivo, che non consente un sostanziale avanzamento della conoscenza del s.s.d. interessato dalla presente procedura.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, che tocca profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, la quale resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è buona: l'articolo è pubblicato su Rivista scientifica (e non di classe A, come invece dichiarato dal candidato: la *Rivista internazionale di filosofia del diritto* è stata catalogata di classe A a partire dal 2016).

PUNTI: 0, 40

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE: 2, 35

10. 2149486, *Carl Schmitt e l'Europa. Attualità e memoria*, in *Studi sull'integrazione europea*, n. 2, 2008:

b) Il contributo, che anticipa temi successivamente sviluppati dal candidato, prende in esame, con sufficiente innovatività, il dibattito inerente la relazione tra democrazia e unità europea che, tuttavia, sembra aver trascurato – secondo il candidato – il concetto di popolo. Sul punto, il pensiero di Schmitt deve considerarsi, pertanto, ancora attuale “rappresentando un terreno di riferimento privilegiato da cui bisogna necessariamente ripartire per costruire un’*altra idea di Europa*, alternativa a quella permeata dal primato dei diritti e dalle logiche del mercato”. Il lavoro presenta con adeguata chiarezza gli obiettivi della ricerca e il loro valore scientifico, raggiungendo una valutazione sufficiente sotto il profilo del rigore metodologico. È, altresì, sufficiente in ordine all’originalità, non riuscendo ad andare oltre una attenta ricognizione del tema. Medesima valutazione è attribuita alla rilevanza, poiché lo scritto, limitandosi alla predetta diligente ricostruzione del pensiero del protagonista, non consente di far apprezzare un avanzamento nell’ambito d’indagine prescelto.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, che tocca profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, la quale resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un’ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

11. 2149486, *La Costituzione di Weimar tra passato e futuro. Il contributo di Hermann Heller*, in *Forum Historiae Iuris*, 02.08.2021:

b) L’articolo analizza, attraverso il pensiero del giuspubblicista tedesco (che si pone, secondo il candidato, “in linea di continuità”, una volta ancora, con quello di Lasalle), alcuni profili della Costituzione di Weimar del 1919 per arrivare a cogliere, anche se solo in controluce, quelli problematici dell’odierna democrazia europea. Il lavoro – caratterizzato da un approccio prevalentemente ricognitivo – è valutato come sufficiente sotto il profilo dell’innovatività, non riuscendo ad offrire una rinnovata lettura del tema. Medesima valutazione è attribuita all’originalità, non offrendo significativi spunti di riflessioni all’indagine proposta. Il rigore metodologico è, altresì, sufficiente per la lineare e chiara argomentazione. In ordine alla rilevanza è attribuita una valutazione sufficiente, poiché lo scritto – nonostante l’intento, dichiarato in premessa, di volersi concentrare sulle “implicazioni giuridico-filosofiche del pensiero di Heller” – si limita ad una adeguata descrizione, non sostenuta da un sostanziale approfondimento gius-filosofico, di un ambito di analisi in buona parte già conosciuto dalla comunità scientifica di riferimento.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, non sempre attento all'analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

12. 2149486, *The Judiciary and Political Power under the Fascist Regime in Italy*, in S. Skinner (a cura di), *Ideology and Criminal Law. Fascist, National-Socialist and Authoritarian Regimes*, Hart, Oxford, 2019:

b) Il contributo, in lingua inglese, analizza la relazione tra magistratura e regime fascista nell'ottica definita dalla domanda sull'indipendenza dei giudici nel periodo del ventennio. Il lavoro, non aggiungendo peculiari riflessioni al dibattito in seno alla comunità scientifica di riferimento, si ferma ad una valutazione solo sufficiente sotto i profili dell'innovatività. Anche l'originalità si mostra sufficiente, in quanto l'approccio, marcatamente storico-politico, condiziona le potenziali intuizioni dell'indagine. Una valutazione insufficiente si esprime, invece, per quanto concerne il rigore metodologico che interessa la procedura in esame, poiché il contributo presenta un carente apparato bibliografico in relazione alla riflessione gius-filosofica. Medesima valutazione si esprime in ordine alla rilevanza, perché le implicazioni del tema trattato non emergono adeguatamente con riferimento agli studi del s.s.d. interessato dalla procedura.

PUNTI: 1, 1

c) Il lavoro, non sempre attento all'analisi della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, parzialmente riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 30

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collattaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che sufficiente.

TOTALE: 2, 15

VALUTAZIONE DI SINTESI

Il candidato 2149486 ha conseguito un Dottorato di ricerca dotato di un'ottima attinenza con il s.s.d. GIUR 17/A. Complessivamente più che discrete le attività di ricerca, non tutte pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare, per la loro importanza e, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA. Complessivamente più che buona l'attività convegnistica, nazionale e/o internazionale, in ragione dell'importanza, ma non sempre della piena attinenza delle tematiche trattate. Una valutazione buona viene attribuita al conseguimento di premi, riconoscimenti e per la riscontrata adesione alle principali Società scientifiche di settore, in ragione dell'attinenza con la Filosofia del diritto e della loro varietà. L'attività didattica, in relazione alla tenuta di moduli/Corsi, è valuta complessivamente come più che distinta, in ragione dell'ottima numerosità e della distinta continuità della tenuta degli stessi; ottima, per quanto concerne la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto, in ragione della numerosità e piena attinenza al s.s.d. GIUR 17/A; ottima, in ordine alle attività seminariali, quelle mirate alle esercitazioni, nonché di tutoraggio degli studenti, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare. Buona l'attività connessa ai compiti istituzionali per la varietà e rilievo degli stessi. La valutazione complessiva dell'intera produzione scientifica supera la soglia di distinto. Il candidato, ai fini della procedura, presenta due monografie, un contributo in volume (in lingua inglese) e nove articoli in rivista, di cui otto di classe A. La Commissione attribuisce complessivamente alle predette pubblicazioni una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE PUNTI: 1 (29) +2 (17, 4) +3 (0, 8) + 4 (30, 65) = 77, 85

VALUTAZIONE DEL *CURRICULUM*, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, DEI COMPITI ISTITUZIONALI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL CANDIDATO:

2147699

1. *Curriculum* e attività di ricerca (punteggio massimo 33/100):

a) Il candidato ha conseguito, nel 2023, il Dottorato di ricerca in *Social Sciences and Humanities – Curriculum in Law, Psychology and Education* – presso l'Università Telematica Niccolò Cusano. Ottima l'attinenza del titolo al s.s.d. GIUR 17/A al quale, pertanto, è attribuita la massima valutazione.

PUNTI: 14

b) Il candidato è stato coordinatore di un progetto di ricerca internazionale e ha partecipato alle attività di gruppi di ricerca, nazionali e internazionali. Coordinatore di un Corso di perfezionamento e di Master di II livello. Componente del *pool* di esperti a supporto dell' *European Data Protection Board* (EDPB). È stato responsabile di studi e ricerche scientifiche affidate da istituzioni, pubbliche e private. Ha svolto una circoscritta attività di ricerca all'estero. Già assegnista di ricerca, nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presso la LUISS *Guido Carli*; assegnista di ricerca, nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presso l'Università degli Studi di Brescia. Componente del comitato editoriale e/o di redazione di Riviste scientifiche, tutte classificate di Area 12. La Commissione valuta complessivamente come sufficienti le attività, tutte attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare per l'importanza, in particolare, dell'attività extra-accademica (EDPB).

PUNTI: 6

c) Il candidato è stato relatore in diversi Convegni, anche internazionali (in particolare "*Internet Governance Forum Italia*") – anche se di alcuni non è sempre evidente il carattere scientifico dell'iniziativa – su tematiche pienamente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, seppur spesso circoscritte al medesimo ambito d'indagine. La Commissione valuta complessivamente come buona la predetta attività, in ragione della piena attinenza delle tematiche delle attività convegnistiche.

PUNTI: 4, 8

d) Il candidato ha vinto il premio *Antonio Santalucia*. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla funzione di professore associato per il settore concorsuale Filosofia del diritto (2023). Borsista di ricerca presso l'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. È socio delle principali Società scientifiche di settore. La Commissione assegna complessivamente una valutazione più che discreta, in ragione dell'attinenza con il settore interessato dalla presente procedura e della varietà dei riconoscimenti attribuiti al candidato.

PUNTI: 2, 25

2. Attività didattica, compresa quella integrativa e di servizio agli studenti (punteggio massimo 24/100):

a) Il candidato ha tenuto i seguenti Corsi, tutti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, presso l'Università LUISS *Guido Carli* (il candidato, tuttavia, non dichiara i CFU corrispondenti): Laboratorio di Informatica Giuridica, per un anno accademico (co-titolare); *Legal Informatics*, per un anno accademico (co-titolare); Intelligenza artificiale, *machine learning* e diritto, per due anni accademici (co-titolare); Corso di didattica integrativa in Intelligenza artificiale, *machine learning* e diritto, per tre anni accademici; Corso di didattica integrativa in Diritto digitale e tutela dei dati, per un anno accademico; Corso di didattica integrativa in Intelligenza artificiale, *machine learning* e diritto, per un anno accademico; Corso di didattica integrativa *Legal Informatics*, per cinque anni accademici; Corso di didattica integrativa in Informatica giuridica, per sei anni accademici. Presso l'Università telematica *Giustino Fortunato* di Benevento, in Informatica Giuridica, per otto anni accademici. Ha tenuto un modulo nel Master di II livello in "Psicologia del crimine e competenze digitali avanzate", per un anno accademico; quattro moduli nel Master di II livello in "Diritto digitale, intelligenza artificiale e nuove tecnologie", per un anno accademico; due moduli nel Master di I livello in "*Aviation Management*", per un anno accademico; tre moduli nel Master di II livello in "*Cybercrime management & IT investigation for digital defense*", per quattro anni accademici; un

modulo nel Master di I livello in “I processi strategici e gli strumenti operativi per la dirigenza scolastica”, per un anno accademico; due moduli nel Master di II livello “*Digital leadership in Government & Public Sector*”, per sei anni accademici. Ha tenuto un modulo presso la Scuola di Specializzazione delle professioni legali, per sei anni accademici e un modulo di insegnamento nell’ambito di un Dottorato di ricerca, per un anno accademico. La Commissione valuta complessivamente come distinta la predetta attività – anche se, in riferimento ai Corsi, è marcatamente di didattica integrativa – in ragione della buona numerosità dei Corsi/moduli (nove Corsi e quindici moduli) e dell’ottima continuità della tenuta degli stessi, avendo il candidato mantenuto, in particolare, un insegnamento per otto anni accademici.

PUNTI: 10, 8

b) Il candidato non specifica nel *curriculum* di essere membro di ulteriori Commissioni istituite per gli esami di profitto, rispetto a quelle degli insegnamenti di cui risulta essere titolare. La Commissione valuta complessivamente come sufficiente quanto si evince dal profilo curriculare, in ragione dell’attinenza al s.s.d. GIUR 17/A.

PUNTI: 0, 6

c) Il candidato ha svolto una molto circoscritta attività seminariale; ha svolto attività mirate alle esercitazioni e al tutorato degli studenti e relative alla predisposizione delle tesi di laurea. Ha, inoltre, tenuto lezioni in un Corso in Ateneo straniero, nonché in Master universitari di I e II livello. La Commissione valuta complessivamente come buone le attività predette, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare.

PUNTI: 4

3. Compiti istituzionali (punteggio massimo 1/100):

a) Il candidato è stato coordinatore della Commissione *Erasmus* ed Attività Internazionali, nonché componente della Commissione di ricerca di Ateneo presso l’Università Telematica *Giustino Fortunato*. La Commissione valuta complessivamente come sufficiente l’attività connessa ai predetti compiti istituzionali per il rilievo degli stessi.

PUNTI: 0, 6

4. Pubblicazioni scientifiche (punteggio massimo 42/100):

a) In riferimento alla produzione scientifica del candidato, la Commissione valuta come più che buona la consistenza (più di cinquanta prodotti) e l’intensità (più di quattro prodotti all’anno) e come buona la continuità nel tempo (più che decennale). La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di buono all’intera produzione scientifica.

PUNTI: 2, 5

Il candidato, ai fini della procedura, presenta una monografia, 3 contributi in volume (uno in lingua inglese e in collaborazione) e 8 articoli in Rivista (due in lingua inglese e tre in collaborazione), di cui cinque di classe A.

1) 2147699, *Giustizia Predittiva. Quando gli algoritmi pervadono il diritto*, Aracne, Roma, 2023:

b) Il volume, pubblicato nella Collana del CIRSIFID dell'Università degli Studi di Bologna, si articola in tre capitoli. Nel primo, prendendo le mosse dalla relazione complessa tra certezza del diritto e giustizia, sono delineati i concetti di previsione e di predizione. Nel secondo, dopo una ricognizione degli odierni sistemi cognitivi digitali, si analizza il tema della soggettività digitale. Nel terzo, si approfondisce l'“inevitabile rapporto” tra AI e diritto, esaminando gli ostacoli operativi causati dall'utilizzo della giustizia predittiva. Il testo è concettualmente ben organizzato ed è lineare nei suoi assunti e, anche se l'apparato bibliografico non appare sempre esaustivo (sul tema della certezza, ad esempio, è imprescindibile il riferimento a un “classico” come *La certezza del diritto* di Flavio Lopez de Oñate), raggiunge una valutazione discreta in ordine al rigore metodologico. Medesima valutazione è attribuita all'innovatività, in quanto il contributo offre interessanti spunti di riflessione, come quelli forniti in ordine all'odierna crisi della fattispecie che, riflettendosi inevitabilmente sulle decisioni giudiziarie, diviene “lo specchio di uno Stato che non riesce a stare al passo con i cambiamenti che si susseguono con straordinario ritmo e intensità”. Discreta anche l'originalità per l'apporto che offre all'analisi della soggettività digitale, esaminata nel quadro epistemologico della predittività. Infine, il lavoro risulta discreto in ordine alla sua rilevanza, poiché consente, per il suo taglio critico, un avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura.

PUNTI: 1, 4

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di buono.

TOTALE: 2, 65

2. 2147699, Moreno FERRARESE, The future without a Judge, in *Rivista Italiana di informatica e diritto*, n. 1, 2025:

b) Il lavoro, in lingua inglese, esamina il tema della sostituibilità della decisione del giudice tramite il ricorso a decisioni basate su algoritmi, anche sulla scorta di analisi provenienti da precedenti lavori. Il tema affrontato è sufficientemente rilevante in relazione all'importante questione dell'automazione della decisione, poiché ne sottolinea opportunamente i limiti. La disamina è condotta con sufficiente rigore dal punto di vista metodologico, in quanto svolta in modo

concettualmente lineare e considerando la principale letteratura di riferimento. Per quanto concerne la valutazione del profilo dell'innovatività, il contributo risulta sufficiente, non introducendo nel complesso un peculiare progresso nello studio della relazione tra algoritmi e decisione giudiziale. Medesima valutazione è riferita all'originalità, in ragione dell'adequata – anche se non supportata da utili intuizioni – ricostruzione del problema in analisi.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo è scritto in collaborazione con altri autori, ma l'apporto individuale del candidato è chiaramente riconoscibile.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

3. 2147699, Alessia DEL PIZZO, *Cervelli elettronici al servizio della giustizia*, in Nomos. *Le attualità nel diritto*, n. 3, 2020:

b) Il lavoro affronta il tema, ricorrente nella produzione del candidato, dell'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale, principalmente come supporto, nell'ambito del processo decisionale del giudice. L'analisi presenta profili di attualità – che mirano ad un bilanciamento delle posizioni in campo – che la caratterizzano come sufficiente in ordine all'innovatività. Medesima valutazione si esprime in merito all'originalità, poiché la disamina è tendenzialmente ricostruttiva e non offre particolari spunti di approfondimento. Sufficiente anche la rilevanza, in quanto l'articolo – occupandosi di un argomento già molto dibattuto in letteratura – propone un circoscritto avanzamento del sapere del settore interessato dalla presente procedura. Il rigore metodologico risulta complessivamente sufficiente, alla luce di una lineare ricognizione del tema, considerando la principale letteratura di riferimento.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo è scritto in collaborazione con altri autori, ma l'apporto individuale del candidato è chiaramente riconoscibile.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

4. 2147699, *L'evoluzione del processo decisionale tra giudizio automatico e sostituzione giudiziaria*, in *L'Ircocervo*, n. 1, 2024:

b) Il lavoro affronta nuovamente il tema dell'evoluzione del processo decisionale, con riferimento alla questione della decisione automatizzata e della sostituibilità del giudice. Adeguata attenzione è prestata ai profili degli stati mentali e/o psicologici, delle emozioni e dell'errore giudiziario nell'ambito della decisione, che rende il contributo sufficientemente originale. In questo contesto s'inscrive una riflessione sufficientemente innovativa, in quanto si sofferma opportunamente sugli aspetti della calcolabilità giuridica e dei processi di automazione della decisione. I temi risultano per lo più giustapposti nel quadro di un'analisi che, pur essendo sufficientemente informata e corretta dal punto di vista del rigore metodologico, appare complessivamente priva di spunti sostanziali in ordine alla rilevanza, che si attesta pertanto, anch'essa, sulla sola sufficienza.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

5. 2147699, *La tutela del patrimonio digitale oltre la vita*, in *Nomos. Le attualità nel diritto*, n. 1, 2022:

b) Il lavoro affronta, in modo sufficientemente innovativo, un tema che concerne la tutela del patrimonio digitale oltre la vita e che coinvolge il ruolo delle piattaforme digitali – in quanto intermediari – riflettendosi sugli scenari in cui intervengono oggi gli operatori del diritto. Lo scritto risulta piuttosto descrittivo e non caratterizzato da intuizioni teoriche: ciò incide sull'originalità, che comunque risulta complessivamente sufficiente. Anche la rilevanza è sufficiente, per la

riconsiderazione degli aspetti regolamentari dei termini di servizio delle piattaforme e dell'analisi dei profili civilistici del tema. Medesima valutazione è attribuita in ordine al rigore metodologico, poiché ulteriori riferimenti all'ampia letteratura internazionale avrebbero contribuito a un approccio più concettuale.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con alcune tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate ma non prevalenti rispetto alla riflessione gius-filosofica.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

6. 2147699, *La decisione del Giudice tra precedente giudiziale e predizione artificiale*, in *Democrazia e diritti sociali*, n. 1, 2023:

b) Il lavoro analizza, con sufficientemente innovatività, l'ambito d'indagine che concerne l'odierno utilizzo dei sistemi di giustizia predittiva sulle decisioni dei giudici, in quanto ne valuta in maniera adeguata l'impatto tanto giuridico quanto sociale. L'analisi, caratterizzata da una sufficiente rilevanza, ricostruisce in termini solo generali l'ambito della problematica e discute in modo diffuso un caso già ampiamente indagato in letteratura (Loomis). Medesima valutazione si esprime in riferimento all'originalità, poiché il contributo si limita a descrivere alcuni esempi dell'esperienza italiana. Allo stesso modo risulta sufficiente il rigore metodologico, in quanto offre una ricostruzione lineare considerando la principale bibliografia sull'argomento.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

7. 2147699, The Creation of a “Digital Self” of Artificial Predictive Systems, in *I-Lex*, n. 2, 2023:

b) Il titolo del lavoro fa riferimento alla creazione di un “digital self” dei sistemi predittivi artificiali. Il contributo, in lingua inglese, non sembra affrontare un tema chiaro e univoco, ma presenta piuttosto una giustapposizione di temi (la tecnologia come “digital oracle”; lo sviluppo di una mente cosciente artificiale in quanto sé digitale; la creazione di strumenti di giustizia predittiva), ciascuno di per sé potenzialmente innovativo, che risultano, però, tra loro non adeguatamente connessi, non consentendo di raggiungere la sufficienza. Tali limiti incidono anche sulla rilevanza, producendo una medesima valutazione, in quanto non consentono un reale avanzamento del sapere sul tema. Al netto di qualche considerazione di interesse, il lavoro non offre uno sviluppo unitario dal punto di vista del rigore metodologico, che lo limita ad una valutazione insufficiente. Esso, infine, non fornisce una trattazione originale dei temi – che conduce, pertanto, ad una valutazione insufficiente – per l’assenza di utili intuizioni. Non sempre attenta la revisione del testo (“Often, the terms ‘prediction’ and ‘prediction’ are used interchangeably; however, it is fair to make a distinction about the meaning of the two words”).

PUNTI: 1

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all’area dell’Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un’ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è buona, trattandosi di articolo pubblicato su Rivista scientifica.

PUNTI: 0, 40

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che sufficiente.

TOTALE: 2, 15

8. 2147699, Marco GIACALONE, *L’evoluzione storica delle odr: dall’emoticon ai sistemi di fair division*, in *I-Lex*, n. 12, 1-3, 2019:

b) Il contributo ricostruisce l’evoluzione storica dei sistemi di risoluzione delle controversie online (ODR). Il lavoro ha nella sostanza un contenuto meramente ricostruttivo e, pertanto, non presenta particolari spunti di originalità, caratterizzandolo come non sufficiente in relazione al predetto profilo. Medesima valutazione è attribuita all’innovatività, poiché lo scritto non propone inedite considerazioni sul tema. Dal punto di vista metodologico appare, invece, sufficiente, includendo alcuni riferimenti alla principale letteratura sull’argomento, senza presentare però sostanziali

approfondimenti che lo rendono, di conseguenza, solo sufficientemente rilevante nel dibattito scientifico interessato dal settore della presente procedura.

PUNTI: 1, 1

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è buona, trattandosi di articolo pubblicato su Rivista scientifica.

PUNTI: 0, 40

e) Il contributo è scritto in collaborazione con altri autori, ma l'apporto individuale del candidato è chiaramente riconoscibile.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

9. 2147699, *La privacy dei minori online: dagli strumenti self-regulation dell'Unione Europea alle tutele previste dal GDPR*, in (a cura di) A. Foderaro, P. Palumbo, *Diritti e tutela dei minori profili interdisciplinari*, Editoriale Scientifica, 2022:

b) Il lavoro affronta, inserendosi con sufficiente rilevanza nel dibattito scientifico, un tema di grande interesse qual è quello della privacy dei minori online. Tuttavia, esso non viene analizzato con sufficiente innovatività, poiché l'analisi risulta piuttosto limitata in riferimento alla duplice prospettiva delle forme di autoregolamentazione predisposte dagli intermediari privati e di quella prevista dal regolatore europeo con il GDPR. Il contributo non presenta, inoltre, particolari intuizioni e/o utili suggestioni risultando, pertanto, insufficiente in relazione al profilo dell'originalità. Ha comunque un taglio ricostruttivo sostanzialmente informato e corretto (nonostante alcune incertezze in merito al concetto di rischio, alla nozione di privacy o al ruolo degli intermediari della rete), caratterizzandolo come sufficiente dal punto di vista metodologico.

PUNTI: 1, 1

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con alcune tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate ma non prevalenti rispetto alla riflessione gius-filosofica.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collattaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE: 2, 35

10. 2147699, Marco GIACALONE, *CREA – Conflict Resolution with Equitative Algorithms. Cloud Based Decision Support System*, in (a cura di): F. Amato, F. Romeo, F. Corona, *Algorithmic Conflict Resolution – The CREA Platform*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2020:

b) Il lavoro descrive sinteticamente i sistemi di risoluzione delle controversie online (ODR) e non presenta, con sufficiente originalità, le linee generali del progetto CREA (Conflict Resolution through Equitative Algorithms), poiché non ne sviluppa le implicazioni in relazione al carattere equitativo degli algoritmi. Si tratta, infatti, di un lavoro che non fornisce un'adeguata ricostruzione del tema, non offrendo sufficienti spunti di innovatività in relazione alla discussione dei principali risultati derivanti dall'utilizzo della piattaforma. Medesima valutazione si attribuisce in ordine alla rilevanza, alla luce del contributo non sufficiente offerto al tema dei sistemi di supporto alla decisione. Lo scritto è, infine, insufficiente dal punto di vista del rigore metodologico, poiché presenta un'adeguata ricostruzione del tema con limitata considerazione della bibliografia di riferimento.

PUNTI: 1

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collattaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo è scritto in collaborazione con altri autori, ma l'apporto individuale del candidato è chiaramente riconoscibile.

PUNTI: 0, 25

La Commissione valuta complessivamente come quasi discreta la pubblicazione in ragione dei predetti criteri.

TOTALE: 2, 25

11. 2147699, *E-democracy fra sviluppo delle tecnologie e processi partecipativi*, in *Cammino Diritto*, n. 9, 2020:

b) Il lavoro – sotto l'ampio cappello del riferimento alla *e-democracy*, fra sviluppo delle tecnologie e processi partecipativi – analizza in modo più specifico le forme, finalità e criticità del voto elettronico e la sua compatibilità con i principi e le garanzie della Costituzione italiana, risultando per questo sufficientemente innovativo. Il contributo risulta sufficientemente rilevante, in quanto offre un'adeguata discussione relativa ai processi di partecipazione democratica. La trattazione risulta,

nella prima parte, marcatamente ricostruttiva, laddove nella seconda appare più originale, presentando alcuni aspetti problematici del voto elettronico: essa si caratterizza, pertanto, complessivamente come sufficiente in ordine al predetto profilo. Dal punto di vista del rigore metodologico, il lavoro risulta nel complesso sufficiente, in ragione dello sviluppo lineare del tema e della adeguata considerazione delle fonti bibliografiche.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è buona, trattandosi di articolo pubblicato su Rivista scientifica.

PUNTI: 0, 40

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE: 2, 35

12. 2147699, *Il trattamento della prova digitale nel cybercrime*, in (a cura di) F. Corona, *Reati informatici e investigazioni digitali. Diffamazione via web - Prove digitali - Sex crimes - Cyberstalking - Cyberbullismo - Reati privacy*, Pacini, 2021:

b) Il lavoro affronta un tema a cavallo tra informatica giuridica e diritto processuale penale, ossia il trattamento della prova digitale nel cybercrime. L'autore si muove con adeguata dimestichezza nell'ambito delle problematiche che caratterizzano tale questione dal punto di vista dell'informatica giuridica e di quella gius-penalistica, offrendo una ricostruzione concettualmente organizzata, che qualifica il contributo complessivamente come sufficiente in ordine alla sua rilevanza. Il lavoro offre un sufficiente apporto di originalità, in quanto propone alcune utili intuizioni al dibattito sull'argomento. Medesima valutazione si attribuisce al profilo dell'innovatività, poiché lo scritto suggerisce opportune considerazioni sui profili della questione senza, tuttavia, offrire un reale approfondimento critico. Il contributo è sufficiente anche dal punto di vista del rigore metodologico, per il suo lineare procedere e per la metabibliografia considerata.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, tipicamente appartenente all'area dell'Informatica giuridica ricompresa nel s.s.d. oggetto della presente procedura, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con alcune tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate ma non prevalenti rispetto alla riflessione gius-filosofica.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il testo è un contributo in volume collattaneo pubblicato presso un editore rilevante, che garantisce ampia diffusione nella comunità scientifica.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

VALUTAZIONE DI SINTESI

Il candidato 2147699 ha conseguito un Dottorato di ricerca dotato di un'ottima attinenza con il s.s.d. GIUR 17/A. Complessivamente sufficienti le attività di ricerca, tutte attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare per l'importanza, in particolare, dell'attività extra-accademica (EDPB). Complessivamente buona l'attività convegnistica, in ragione della piena attinenza delle tematiche trattate. Una valutazione più che discreta viene attribuita al conseguimento di premi, riconoscimenti e per la riscontrata adesione alle principali Società scientifiche di settore, in ragione dell'attinenza con la Filosofia del diritto e della loro varietà.

L'attività didattica, in relazione alla tenuta di moduli/Corsi, è valutata complessivamente come distinta – anche se, in riferimento ai Corsi, è marcatamente di didattica integrativa – in ragione della buona numerosità e dell'ottima continuità della tenuta degli stessi; sufficiente, per quanto concerne la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto, in ragione dell'attinenza al s.s.d. GIUR 17/A; buona, in ordine alle attività seminariali, quelle mirate alle esercitazioni, nonché di tutoraggio degli studenti, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare. Sufficiente l'attività connessa ai compiti istituzionali per il rilievo degli stessi. La valutazione complessiva dell'intera produzione scientifica supera la soglia di buono. Il candidato, ai fini della procedura, presenta una monografia, 3 contributi in volume (uno in lingua inglese e in collaborazione) e 8 articoli in Rivista (due in lingua inglese e tre in collaborazione), di cui cinque di classe A. La Commissione valuta complessivamente come buone le predette pubblicazioni.

TOTALE PUNTI: 1 (27, 05) + 2 (15, 4) + 3 (0, 6) + 4 (31, 2) = 74, 25

VALUTAZIONE DEL *CURRICULUM*, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, DEI COMPITI ISTITUZIONALI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL CANDIDATO:

2113090

1. *Curriculum* e attività di ricerca (punteggio massimo 33/100):

a) Il candidato ha conseguito, nel 2014, il Dottorato di ricerca in *Diritto - curriculum di Filosofia del diritto e bioetica giuridica* presso l'Università degli Studi di Genova. Ottima l'attinenza del titolo con il s.s.d. GIUR 17/A al quale, pertanto, è attribuita la massima valutazione.

PUNTI: 14

b) Il candidato ha coordinato numerosi progetti di ricerca, nazionali e internazionali. Ha partecipato, in qualità di componente e/o di esperto valutatore, a numerosi gruppi e/o progetti di ricerca, nazionali e internazionali. È stato, per cinque anni, Ricercatore a tempo determinato (di tipo A) di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia. È stato assegnista di ricerca in Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza del medesimo Ateneo, nonché in un s.s.d. diverso da quello oggetto della presente procedura (Diritto costituzionale), pertanto non valutabile. Ha svolto una marcata attività di ricerca all'estero presso riconosciute sedi accademiche. Componente del comitato scientifico e/o editoriale di Riviste di classe A, sebbene non tutte catalogate di Area 12. È stato o è, altresì, direttore di un Centro studi europeo, co-direttore e/o componente del comitato editoriale di Collane scientifiche. La Commissione valuta complessivamente come ottime le attività, anche se solo alcune non pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare, per la loro molteplicità e importanza, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA.

PUNTI: 10

c) Il candidato è stato relatore e/o organizzatore in Convegni particolarmente numerosi, anche internazionali e presso istituzioni extra-accademiche. Di pochi non è sempre evidente il carattere scientifico dell'iniziativa. Ha partecipato, in particolare, a due Convegni internazionali presso la Commissione europea. La Commissione valuta complessivamente come ottima la predetta attività, in ragione dell'attinenza, importanza e marcata numerosità delle attività convegnistiche.

PUNTI: 6

d) Il candidato ha ricevuto diversi premi, riconoscimenti e borse di studio per attività di ricerca. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore associato (2018), nonché di professore ordinario (2020) per il settore concorsuale Filosofia del diritto. Ha, altresì, conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore associato in s.s.d. diversi da quello oggetto della presente procedura, pertanto non valutabili. È socio delle principali Società scientifiche di settore. La Commissione assegna complessivamente una valutazione ottima, in ragione dell'attinenza con il settore interessato dalla presente procedura, della molteplicità e dell'importanza dei riconoscimenti attribuiti al candidato.

PUNTI: 3

2. Attività didattica, compresa quella integrativa e di servizio agli studenti (punteggio massimo 24/100):

a) Il candidato ha tenuto i seguenti Corsi, non tutti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, presso l'Università degli Studi di Brescia: Didattica delle scienze giuridico-economiche (6 CFU), per tre anni accademici consecutivi; Didattica delle scienze giuridico-economiche (3 CFU), per due anni accademici consecutivi; Bullismo e cyberbullismo: aspetti giuridici (1, 5 CFU), per tre anni accademici consecutivi; Teorie e politiche dell'uguaglianza (6 CFU), per due anni accademici

consecutivi; Pedagogia sperimentale (6 CFU), per un anno accademico, e Aspetti antropologici dell'inclusione scolastica (3 CFU), per un anno accademico (non pienamente afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura e, pertanto, non valutabili). Ha tenuto, per un anno accademico, il Corso di Filosofia del diritto (9 CFU) presso l'Università del Piemonte orientale. Ha, altresì, tenuto cinque Corsi di didattica integrativa (di cui uno non afferente al s.s.d. oggetto della presente procedura e, pertanto, non valutabile) presso le Università degli Studi di Bergamo e Brescia. Ha tenuto un Corso nell'ambito di un Dottorato di ricerca, per due anni accademici e due moduli nell'ambito di un altro Dottorato, entrambi per un anno accademico. Ha, inoltre, tenuto due Corsi nell'ambito di un Master, entrambi per un anno accademico. Ha tenuto due moduli di insegnamento (sei ore) presso l'Università degli Studi di Brescia, nonché quattro moduli (otto ore) in Atenei stranieri (di cui uno sospeso, causa pandemia). La Commissione valuta complessivamente come distinta la predetta attività, che non sempre riguarda insegnamenti fondamentali di settore, in ragione della ottima numerosità dei Corsi/moduli (dodici Corsi e otto moduli) e della buona continuità della tenuta degli stessi, avendo il candidato mantenuto, in particolare, un insegnamento per tre anni.

PUNTI: 10, 8

b) Il candidato è stato e/o è presidente e/o componente di numerose Commissioni per gli esami di profitto presso l'Università degli Studi di Brescia, su insegnamenti quasi tutti afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura. La Commissione valuta complessivamente come ottimo quanto dichiarato, in ragione della marcata numerosità e del grado di attinenza al s.s.d. GIUR 17/A.

PUNTI: 1

c) Il candidato ha svolto e/o svolge numerosi seminari, presso diversi Atenei, anche in un s.s.d. diverso rispetto a quello oggetto della presente procedura (pertanto non valutabile). Ha svolto, in sede non precisata, attività di supervisione di molteplici tesi di laurea. Ha, inoltre, tenuto una lezione in un Master universitario. Ha tenuto numerose lezioni, su invito, presso istituzioni accademiche ed extra-accademiche. La Commissione valuta complessivamente come ottime le attività predette, quasi tutte afferenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curricolare.

PUNTI: 5

3. Compiti istituzionali (punteggio massimo 1/100):

a) Il candidato è stato componente del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, in qualità di ricercatore a tempo determinato (di tipo A). Componente della Commissione per la Terza Missione; del Comitato scientifico del Master A46; della Rete Antidiscriminazioni del Comune di Brescia, per conto del Centro di Ateneo LOG dell'Università degli Studi di Brescia. Delegato del Dipartimento di Giurisprudenza nel Comitato Direttivo di Ateneo per la formazione degli insegnanti dell'Università degli Studi di Brescia; delegato del Dipartimento di Giurisprudenza al Tavolo d'Ateneo per la Mobilità dell'Università degli Studi di Brescia. La Commissione valuta complessivamente come ottima l'attività connessa ai predetti compiti istituzionali per la molteplicità e l'importanza degli stessi.

PUNTI: 1

4. Pubblicazioni scientifiche (punteggio massimo 42/100):

a) In riferimento alla produzione scientifica del candidato, la Commissione valuta come ottima la consistenza complessiva (più di novanta prodotti) e l'intensità (più di sei prodotti all'anno) e come buona la continuità nel tempo (più che decennale). La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che è appena al di sotto della soglia di più che distinto all'intera produzione scientifica.

PUNTI: 2, 8

Il candidato, ai fini della procedura, presenta tre monografie e nove articoli, tutti di classe A:

1) 2113090, *Dal diritto alla privacy al diritto al matrimonio. L'omosessualità nella giurisprudenza costituzionale statunitense*, II edizione rivista e aggiornata, Mimesis, Udine, 2021:

b) Lavoro monografico, pubblicato nella Collana *Studi LGBTIQ*, ripercorre, con la lente della giurisprudenza statunitense, considerata dagli anni Settanta in avanti, la difficile evoluzione del diritto alla *privacy* nella complessa accezione della cultura giuridica americana, fino al raggiungimento di un'uguaglianza nell'accesso al matrimonio, ancora da realizzare pienamente. Il corpo centrale del lavoro, costituito da due capitoli, ciascuno dei quali ripartito in sei paragrafi, evidenzia un sufficiente rigore metodologico, poiché l'analisi si sviluppa in modo lineare con una adeguata attenzione alle fonti. Tale rigore, tuttavia, si indebolisce fortemente, fino a diventare complessivamente insufficiente, in ragione di alcuni profili problematici rinvenibili, in particolare, nell'appendice al testo *Omoeroticità e sodomia*. Al di là degli intenti del candidato, riscontrabili nell'*incipit*, che dichiara di non avere "pretese né di originalità né di esaustività, né sotto il profilo contenutistico né bibliografico", lo studio proposto si mostra soltanto in parte fedele alle fonti considerate. Lacunosa si mostra, infatti, la presentazione dei rapporti omoerotici nel *Simposio*: la mancata considerazione, ad esempio, delle fondamentali figure di Alcibiade o della sacerdotessa Diotima, o, ancora, delle differenze sull'*eros* – "celeste" o "volgare" – tracciate da Pausania, non consente di cogliere l'apporto rivoluzionario del pensiero platonico che, secondo un imprescindibile, quanto autorevole, studio sul punto, intende "capovolgere la maniera di pensare della società colta di Atene sul problema" (G. Reale, *Eros, demone mediatore*, Milano, 2021, p. 70). Ciò è, al di là del predetto studio, confermato in altre fonti platoniche (*Repubblica*, III, 403 B-C; *Fedro*, 251 A; *Leggi*, VIII, 836 A-841 E) non, o solo in parte (*Fedro*), considerate dal candidato. Ne discende, in ordine al profilo della rilevanza, una insufficiente valutazione, poiché il lavoro non offre una corretta analisi che consentirebbe un avanzamento del sapere sul tema. Lo scritto denota, poi, solo sufficienti profili di innovatività, in quanto si limita ad una lettura ricognitiva, peraltro incompleta nei luoghi segnalati. Medesima valutazione si esprime per l'originalità, in ragione dell'indagine dell'ambito di riflessione prescelto non caratterizzata da sostanziali intuizioni concettuali.

PUNTI: 1, 1

c) Il lavoro, nonostante i predetti limiti, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore rilevante che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE: 2, 35

2) 2113090, *Il liberalismo politico e il matrimonio tra persone dello stesso sesso*, Ledizioni, Milano, 2018:

b) Lo scritto monografico, pubblicato nella Collana *Diritto in questione*, si colloca all'intersezione tra prospettive filosofico-giuridica e filosofico-politica, articolandosi in tre segmenti analitici che trovano nelle Conclusioni la loro sintesi. In tale duplice ottica, esso affronta, con sufficiente originalità, il tema del riconoscimento pubblico delle unioni tra persone dello stesso sesso, utilizzando la chiave di lettura del ragionamento pratico, sullo sfondo della teoria della giustizia rawlsiana. La teoria liberale, della quale si sottolinea l'impossibile neutralità e, alla fine, l'insufficienza, viene posta a confronto con l'istituto della famiglia, e, conseguentemente, con quello del matrimonio, per aprire alla questione – discussa anche attraverso i costanti richiami alla metabibliografia e alla giurisprudenza americane – del matrimonio tra persone dello stesso sesso alla luce della ragione pubblica. Il lavoro si snoda con chiarezza e coerenza adeguate, assicurando un sufficiente rigore metodologico. Nel dibattito scientifico affronta un tema sì attuale, ma molto studiato in letteratura, anche dallo stesso Autore, caratterizzandolo come sufficientemente rilevante. Medesima valutazione è attribuita all'innovatività, poiché non offre un particolare contributo alla lettura dell'ambito di studio prescelto.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione della centralità delle riflessioni filosofico-giuridico esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

3) 2113090, Nomen omen. *Il diritto al nome tra Stato e persona in Italia*, II edizione rivista e ampliata, Ledizioni, Milano, 2020:

b) Lo scritto monografico segue, in una prospettiva storico-ricostruttiva, l'itinerario del diritto al nome nell'ordinamento italiano. L'interesse per questo tema, sottolinea lo stesso Autore, non è tanto e soltanto dello "storico della lingua", ma anche dello "studioso del diritto". In quanto diritto fondamentale della persona, che vede da una parte lo Stato e, dall'altra, il perimetro dell'autonomia privata, è esaminata, in apertura, la produzione normativa nella duplice prospettiva internazionale ed europea, anche attraverso il richiamo alle più rilevanti sentenze della CEDU. L'analisi, poi, si concentra sull'evoluzione della legislazione italiana su cognome e prenome, sostenuta dalla discussione della più significativa giurisprudenza di diverse giurisdizioni. Il lavoro è corredato da due Appendici: la prima getta uno sguardo sulla normativa adottata nei Paesi di *common law*, che fanno ricorso ad una procedura più agile, o che, come nel Regno Unito, non ne adottano alcuna, per poi analizzare con più attenzione quella degli Stati Uniti, i quali, nella quasi totalità, si sono dotati di una disciplina giuridica senza, tuttavia, sostanziali cambiamenti. L'indagine, anche in questo segmento di analisi, è condotta attraverso il richiamo ad alcuni casi giurisprudenziali emblematici. La seconda Appendice giunge, infine, a discutere i profili giuridici di una riforma in materia. Il lavoro presenta limitate implicazioni filosofico-giuridiche, che restringono l'apprezzamento della pubblicazione ad una valutazione non sufficiente dal punto di vista della sua rilevanza in ordine all'avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura. Esso, confinando l'indagine ad una mera ricostruzione descrittiva, pressoché priva di sostanziali spunti gius-filosofici, risulta allo stesso modo insufficiente in riferimento all'originalità; si caratterizza altrettanto insufficientemente in relazione all'innovatività, non offrendo inedite riflessioni allo studio del tema. Medesima valutazione si esprime per quanto riguarda il rigore metodologico, poiché utilizza una differente metodologia d'indagine rispetto a quella da tali studi richiesta, il che si riflette anche nell'apparato bibliografico utilizzato.

PUNTI: 1

c) Il lavoro, non adeguatamente innestato nella necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, non riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, non è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 25

d) La collocazione editoriale è ottima: la monografia è pubblicata presso un editore che garantisce ampia diffusione.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di sufficiente.

TOTALE: 2

4) 2113090, *“Comunisti col rolex”*. *Riflessioni su un’apparente dissonanza cognitiva*, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, XLIX, 2, 2019:

b) La pubblicazione, attraverso un approccio euristico, sufficientemente originale, che si snoda in quattro ipotesi, discute la questione se l’egualitarismo materiale debba essere affidato al singolo individuo o se debba essere lo Stato ad intervenire nella redistribuzione delle ricchezze, non giungendo tuttavia ad una risposta – comunque debole, come rileva lo stesso Autore – che non sia quella legata al concetto aristotelico di mancanza di forza etica del soggetto. Lo scritto evidenzia, nella sua struttura, innovatività sufficiente, poiché prende l’avvio da una premessa di psicologia sociale offerta dalla teoria di Festinger, incrociando poi percorsi tracciati dalla filosofia morale e giuridica. Si inserisce, pertanto, nel dibattito filosofico-giuridico con la stessa rilevanza, poiché apporta un adeguato contributo in ordine all’avanzamento della conoscenza nel settore oggetto della presente procedura. Lo sviluppo dell’indagine procede con una certa coerenza e chiarezza, evidenziando un sufficiente rigore metodologico, nonostante alcuni passaggi non particolarmente approfonditi della letteratura utilizzata.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione della centralità delle riflessioni filosofico-giuridico esposte, presenta un’ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

5) 2113090, *Il penumbral reasoning nella giurisprudenza nordamericana*, in *Jura Gentium*, 2, 2018:

b) Prendendo l’avvio dalla controversia tra Hart e Fuller sulla separazione tra diritto e morale, discussa – con sufficiente innovatività, attraverso la distinzione hartiana *core/penumbra* – richiamando, in particolare, il contributo di Holmes alla comprensione del significato della metafora, lo scritto analizza il caso *Griswold v. Connecticut*, che potrebbe, come l’Autore propone nelle conclusioni, essere considerato paradigmatico del realismo giuridico americano. Tuttavia, questa proposta resta solo accennata senza riuscire ad esprimerne efficacemente le potenzialità in tema di teoria dell’interpretazione giuridica, rendendo, pertanto, lo scritto soltanto sufficiente in ordine all’originalità. Medesima valutazione si può esprimere in riferimento alla rilevanza, poiché il contributo resta essenzialmente confinato alla ricostruzione del dibattito giurisprudenziale sul caso.

In ordine al rigore metodologico, si mostra altrettanto sufficiente per lo sviluppo lineare sul piano concettuale e per l'adeguata discussione della metabibliografia.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione della centralità delle riflessioni filosofico-giuridico esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

6) 2113090, *Alcune questioni preliminari in materia di gestazione per altri*, in *Ragion Pratica*, 2021:

b) Nel complesso orizzonte della regolazione dei desideri attraverso il diritto, lo scritto indaga, con la lente dell'analisi linguistica, quella specifica tecnica di fecondazione assistita eterologa che, in Italia, è correntemente definita maternità surrogata. Se lo scopo dichiarato del lavoro non è "di sviscerare i profili filosofici e giuridici di questa particolare tecnica di fecondazione assistita", affidato all'ampia letteratura sul tema, ma di "svolgere alcune riflessioni preliminari di carattere per lo più fattuale e linguistico", di riflettere "sui vari modi in cui questa tecnica viene denominata nella letteratura accademica, per poi procedere con un'analisi dei suoi protagonisti", le questioni bioetiche e biogiuridiche – fondanti per la riflessione filosofico-giuridica – sono solamente vagamente accennate, rendendo il contributo non sufficiente in ordine alla rilevanza. Nelle conclusioni, poi, l'Autore definisce il tema della gestazione per altri "particolarmente intrigante per il giurista", "perché chiama in causa la qualificazione degli accordi intercorsi tra le parti, nella fase anteriore al parto, la validità ed efficacia di questi accordi, nonché l'attribuzione giuridica della genitorialità e del migliore interesse del minore, nella fase posteriore al parto". Il candidato non riesce così a mostrare la fecondità del tema per il filosofo del diritto, proprio perché di esso affronta, pressoché in modo esclusivo, problemi di carattere essenzialmente tecnico-giuridico: pertanto, si caratterizza come insufficiente in ordine all'originalità. Per le stesse ragioni lo scritto non aggiunge nuove prospettive di analisi per il dibattito che interessa la presente procedura, non raggiungendo, anche in questo caso, la sufficienza. Medesima valutazione si esprime in relazione alla metodologia d'indagine utilizzata, tipicamente in uso nello studio del diritto positivo.

PUNTI: 1

c) Il lavoro, non adeguatamente innestato nella necessaria matrice gius-filosofica, in ragione del tentativo, non riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, non è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 25

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera la soglia di sufficiente.

TOTALE: 2

7) 2113090, *Il matrimonio tra persone dello stesso sesso e l'interpretazione costituzionale. Spunti di riflessione dalla Repubblica dell'Ecuador*, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, 2, 2020:

b) Lo scritto torna ad affrontare il tema centrale nella riflessione del candidato, innovando in modo sufficiente la prospettiva d'indagine, con riferimento al difficile lavoro che la Corte costituzionale ecuadoriana ha posto in essere nel tentativo di superare, non potendola sciogliere, l'antinomia che la Costituzione dell'Ecuador presenterebbe in riferimento alla possibilità di riconoscere il diritto fondamentale al matrimonio tra coppie di persone dello stesso sesso. La ricostruzione si limita, rendendone sufficiente l'originalità, ad offrire all'attenzione del lettore uno dei tanti casi esemplari degli "equilibrismi" in cui il giudice delle leggi è chiamato ad impegnarsi per rendere compatibili due articoli di cui l'evoluzione socio-culturale mostra l'ormai evidente contraddizione. Il lavoro, svolgendo solo in parte gli sviluppi inerenti il piano filosofico-giuridico, mostra una sufficiente rilevanza nel dibattito attuale sul tema. Parimenti sufficiente il rigore metodologico per il lineare sviluppo dell'analisi concettuale proposta e l'adeguato apparato bibliografico considerato.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, anche attraverso un fecondo intreccio di profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

8) 2113090, *Le azioni positive alla prova delle teorie della giustizia. Dal libertarianismo di Nozick al liberalismo di Rawls*, in *Ragion Pratica*, 53, 2019:

b) L'articolo affronta il tema della fondazione teorica delle azioni positive ponendo a confronto il pensiero di autori come Nozick e Rawls, individuandone, con discreta originalità, anche punti di contatto non immediatamente evidenti nelle loro posizioni contrapposte. L'analisi si snoda, innovando discretamente l'ambito di analisi, attraverso la discussione del principio di rettificazione, centrale nella costruzione concettuale del primo, sottolineandone le difficoltà di applicazione pratica che lo conducono, suo malgrado, ad accettare modelli di giustizia distributiva comunque problematici; e la discussione del principio di differenza (al quale potrebbero essere ricondotte le azioni positive) del secondo, che, insieme al principio di giustizia, sorregge la struttura della società. L'attenta ricostruzione della dimensione problematica che caratterizza anche la tesi rawlsiana, nella tensione tra teoria ideale e teoria non ideale, sottolinea la condizionata risposta affermativa cui giunge l'Autore circa la forza fondativa dei due modelli teorici: ciò porta ad individuare un discreto rigore metodologico. Medesima valutazione è riconosciuta alla rilevanza, poiché il lavoro s'inserisce nel dibattito scientifico offrendo un utile rilettura del tema.

PUNTI: 1, 4

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di buono.

TOTALE: 2, 65

9) 2113090, *Appunti per un'epistemologia del sesso anagrafico*, in *GenIUS – Rivista di studi giuridici sull'orientamento sessuale e l'identità di genere*, 5, 1, 2018:

b) Il breve scritto ambisce a mettere in luce, attraverso la costruzione della relativa categoria concettuale, la complessità della definizione di sesso anagrafico dinanzi alla sua triplice definizione proposta dalla scienza medica, nel caso in cui si presenti una richiesta di rettificazione di attribuzione di sesso. Molto marginali le implicazioni filosofico-giuridiche, che fanno segnalare un'insufficiente originalità che non consentono di offrire intuizioni concettuali utili in riferimento alla presente procedura. Esse lasciano spazio a considerazioni di diritto processuale civile, le quali, anziché completare l'analisi – come l'Autore sostiene – diventano centrali nella riflessione proposta, conducendo così ad un'insufficiente rilevanza in riferimento agli studi interessati dal settore. Il lavoro si mostra, altresì, insufficiente per innovatività, non potendo – per quanto detto – offrire

nuovi spunti gius-filosofici all'ambito di indagine. Medesima valutazione è attribuita alla metodologia proposta, palesemente distante da quella richiesta dagli studi filosofico-giuridici, come si evince anche dall'apparato bibliografico utilizzato.

PUNTI: 1

c) Il lavoro, quasi del tutto privo della necessaria matrice gius-filosofica, in ragione di un tentativo, non riuscito, di coltivare una equilibrata interdisciplinarietà, non è sufficientemente congruente con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 20

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione sufficiente.

TOTALE: 1, 95

10) 2113090, *Filosofia ed educazione giuridica nel Conflitto delle facoltà di Immanuel Kant*, in *Revista Brasileira de Direito*, 18, 2, 2022.

b) Scritto "d'occasione", poiché sollecitato dalla cosiddetta *Legge sulla buona scuola*, getta uno sguardo su un profilo del pensiero del filosofo di Königsberg non tenuto in adeguata considerazione dalla letteratura filosofico-giuridica, conferendogli così una sufficiente innovatività. Nel tentativo iniziale di individuare simmetrie e asimmetrie tra la concezione dell'istruzione contemporanea e quella del sapere negli anni in cui si snoda la riflessione di Kant, l'Autore, con argomentazioni sufficientemente originali, approda a sottolineare i rischi che un'educazione giuridica affidata alla facoltà di giurisprudenza potrebbe correre senza il correttivo affidato alla facoltà di filosofia. La rilevanza per il s.s.d. della presente procedura è sufficiente, poiché propone un opportuno contributo per l'avanzamento del sapere gius-filosofico; non è possibile superare la medesima valutazione anche in ordine al rigore metodologico, poiché l'ampia metabibliografia esistente sul tema della formazione del giurista è limitata solo a pochi cenni.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

11) 2113090, *Leibniz e l'interpretazione giuridica. Considerazioni sulla risoluzione dei casi "perplexi"*, in *Ragion Pratica*, 1, 62, 2024:

b) Lo scritto poggia sulla domanda se la *Disputatio de casibus perplexis in iure*, opera giovanile di Leibniz, possa mostrare qualche affinità, almeno in riferimento all'analisi di problemi interpretativi, con la teoria giuspositivistica, tentando così di ritrovare – con sufficiente innovatività – in Leibniz una sorta di precursore di quegli studiosi, che, a partire da Hart, hanno tematizzato quelli che sono stati definiti gli "hard cases". La disamina proposta dall'Autore deve, tuttavia, tenere in adeguata considerazione il fatto che, se è sì vero, per la risoluzione giuridica del caso perplesso, che si deve far ricorso ad una decisione, questa deve essere espressione della razionalità universale; tale razionalità toglie arbitrio alla decisione stessa e la fonda come risposta valida, mostrando così l'insufficienza di quella che il filosofo di Lipsia chiama "ragione civile", su cui si fondano le leggi positive. Questo profilo dell'analisi resta però inesplorato, rendendo il rigore metodologico solo sufficiente. Ciò incide, altresì, sull'originalità, che non riesce a superare la medesima valutazione, poiché offre solo alcuni spunti, e non approfonditi, di riflessione alla discussione sul tema. Allo stesso modo, la rilevanza è sufficiente, in quanto la lettura proposta non consente un compiuto avanzamento del sapere interessato dalla presente procedura.

PUNTI: 1, 2

c) Il lavoro, in ragione del carattere segnatamente filosofico-giuridico delle riflessioni esposte, presenta un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di più che discreto.

TOTALE: 2, 45

12) 2113090, *La pedagogia romagnosiana e il metodo dell'educazione politico-legale*, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, 1, 2024:

b) Anche questa pubblicazione, collocandosi nell'ambito della riflessione sui problemi inerenti alla didattica del diritto e allo studio pedagogico coniugato con la dimensione giuridica, è sollecitata dall'aver il legislatore assegnato alla filosofia del diritto il compito di partecipare alla formazione degli aspiranti insegnanti di materie giuridiche nella scuola secondaria. Dopo aver rintracciato le radici del pensiero di Romagnosi in filosofi e pedagogisti come Pestalozzi, Herbart e Rousseau, e nello storicismo vichiano, cui l'Autore attribuisce il maggior debito della concezione antropologica, l'analisi individua, con discreta originalità, le linee portanti della sua filosofia civile nel progetto di istruzione pubblica politico-legale, attualizzandone il paradigma teorico-pratico di istruzione e di insegnamento. Lo scritto si caratterizza come discretamente innovativo, per aver colto l'interesse che il pensiero di Romagnosi può suscitare negli studi di didattica del diritto. Medesima valutazione può esprimersi per il profilo della rilevanza, poiché introduce nel pensiero gius-filosofico interessanti riflessioni per l'avanzamento del sapere di settore sul rinnovamento degli studi giuridici. Discreto anche il rigore metodologico nella lineare ricostruzione concettuale del tema attraverso una puntuale discussione della letteratura di riferimento.

PUNTI: 1, 4

c) Il lavoro, anche attraverso un fecondo intreccio di profili interdisciplinari con la filosofia del diritto, che resta sempre centrale nelle riflessioni proposte, mostra un'ottima congruenza con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire e con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

PUNTI: 0, 50

d) La collocazione editoriale è ottima: il contributo è pubblicato su Rivista di classe A.

PUNTI: 0, 50

e) Il contributo non è scritto in collaborazione con altri autori.

PUNTI: 0, 25

La Commissione, in ragione dei predetti criteri, attribuisce complessivamente una valutazione che supera di poco la soglia di buono.

TOTALE: 2, 65

VALUTAZIONE DI SINTESI

Il candidato 2113090 ha conseguito un Dottorato di ricerca dotato di un'ottima attinenza con il s.s.d. GIUR 17/A. Complessivamente ottime le attività di ricerca, anche se non tutte pienamente attinenti al s.s.d. oggetto della presente procedura, che emergono dal profilo curriculare per la loro molteplicità e importanza, in particolare, per il ruolo ricoperto come RTDA. Complessivamente ottima anche l'attività convegnistica, nazionale e/o internazionale, in ragione dell'attinenza, importanza e marcata numerosità delle tematiche trattate. Una valutazione ottima viene attribuita al conseguimento di premi, riconoscimenti e per la riscontrata adesione alle principali Società scientifiche di settore, in ragione dell'attinenza con la Filosofia del diritto, della molteplicità e dell'importanza dei riconoscimenti attribuiti al candidato. L'attività didattica, in relazione alla tenuta di Corsi e/o moduli di insegnamento, che non sempre riguarda insegnamenti fondamentali di

settore, viene valutata complessivamente come distinta, in ragione dell'ottima numerosità e della buona continuità della tenuta degli stessi; ottima, per quanto concerne la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto, in ragione della marcata numerosità e del grado di attinenza al s.s.d. GIUR 17/A; ottima, in ordine alle attività seminariali, quelle mirate alle esercitazioni, nonché di tutoraggio degli studenti, in ragione della quantità e qualità riscontrabili dal profilo curriculare. Medesima valutazione viene attribuita all'attività connessa ai compiti istituzionali, per la molteplicità e l'importanza degli stessi. La valutazione complessiva dell'intera produzione è espressa come appena al di sotto della soglia di più che distinto. Il candidato, ai fini della procedura, presenta tre monografie e nove articoli, tutti di classe A. La Commissione attribuisce complessivamente alle predette pubblicazioni una valutazione che supera la soglia di discreto.

TOTALE PUNTI: 1 (33) +2 (16, 8) +3 (1) + 4 (31, 1) = 81, 9